



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.127

31 LUGLIO 2019

---



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## ANDRIA

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO

## IL PIANO

Per la provincia Bat c'è l'impegno per nuove unità: 20 unità per la Polizia, 14 per i Carabinieri e altre 12 per la Guardia di Finanza

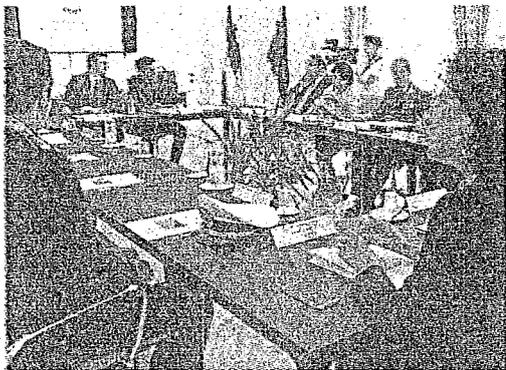
# «Il governo ha recepito le istanze del territorio»

I consiglieri regionali Dibari e Zinni sulla questione sicurezza pubblica

MARILENA PASTORE

ANDRIA. La partecipazione del Sottosegretario Sibilia al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, dopo i fatti gravi di cronaca accaduti nella Bat, è ancora oggetto di commenti e reazioni.

Da parte del consigliere regionale Sabino



La riunione in Prefettura a Barletta [foto Calvaresi]

Zinni, capogruppo Emiliano sindaco di Puglia, soddisfazione per il concreto intervento annunciato a Barletta: «Non posso che esprimere soddisfazione per il fatto che il mio personale appello al ministro Salvini, al Capo della Polizia Gabrielli e al Prefetto Sensi abbia trovato pronto riscontro nella riunione

straordinaria del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. 47 nuove unità, tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza sono già un primo passo concreto - aggiunge Zinni - Del resto, la mia voce era anche quella dei cittadini andriesi e delle altre forze politiche espressioni del territorio e come tale non poteva essere disattesa. Non

resta che vigilare attentamente perché alle parole seguano fatti puntuali e conclusivi. Peraltro, accanto al presidio del territorio, sarebbe quanto mai necessario il rafforzamento dell'azione di intelligence: anche su questo mi aspetto una risposta del ministro Salvini. Risposta che, ove assente, sarà mio preciso impegno tornare a sollecitare».

«Finalmente i cittadini della Bat hanno percepito la presenza dello Stato in questo territorio sconvolto e finora dimenticato. Solo non sentendosi soli, possono avere il coraggio di denunciare - è invece il commento della consigliera regionale Grazia Di Bari, capogruppo M5S - Per questo ringrazio il sottosegretario agli Interni Carlo Sibilia che, come promesso, ha convocato e presieduto in Prefettura a Barletta. La consigliera Di Bari, insieme

all'onorevole D'Ambrosio, ha partecipato alla riunione straordinaria insieme al prefetto della Bat, Emilio Dario Sensi e ai rappresentanti della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, della Procura della Repubblica di Trani, della Direzione Investigativa Antimafia di Bari, i vertici provinciali delle Forze di Polizia di Bari, il Sindaco di Canosa di Puglia ed il Sub Commissario Prefettizio del Comune di Andria Rachele Grandolfo.

## L'INIZIATIVA

### Il Comitato si è riunito dopo i fatti gravi di cronaca accaduti nella Bat

«Siamo stati rassicurati dal sottosegretario su molte questioni che toccano le problematiche di Andria - aggiunge Di Bari - La presenza dello Stato è fon-

damentale e si manifesta già con i primi provvedimenti: a breve sarà reso effettivo il piano di rinforzo estivo delle forze dell'ordine nel territorio della provincia di Barletta - Andria - Trani che prevede 20 unità per la polizia, 14 per i carabinieri e altre 12 per la Guardia di Finanza». Sibilia ha assicurato che l'attenzione del Governo sarà totale. Queste le misure per Andria: raddoppiate le pattuglie, h24, dei carabinieri; per la questura sono stati messi in sicurezza 8 milioni di euro che rischiavano di essere persi nel passaggio di contabilità e sono state ricevute rassicurazioni dal Provveditore delle Opere Pubbliche sulla stazione unica appaltante per il terzo lotto.

## De Mucci (Forza Italia) «Presidio del territorio ben vengano le nuove unità di Polizia»

ANDRIA - «Ben vengano le nuove unità di Polizia a presidio e controllo del territorio della Bat, così come annunciate dal sottosegretario Sibilia, ma far passare tali interventi come straordinari è alquanto stucchevole in un periodo così complesso e delicato per il nostro territorio». E' questo invece l'intervento del commissario provinciale di Forza Italia Bat, Luigi De Mucci, alla presenza ed agli impegni assunti dal sottosegretario Sibilia. «Questo appartiene allo stile del governo gialloverde che agli annunci non fa seguire mai i fatti. Tale incremento di unità di Polizia sul territorio appartiene a misure del tutto già ampiamente previste dal piano di rafforzamento estivo che rientra nell'attività del tutto ordinaria. A seguito degli ultimi accadimenti di sangue, che hanno sconvolto la città di Andria e tutta la provincia Bat ci si aspettava una

presa di posizione forte e determinata da parte del Governo attraverso l'invio permanente, e non occasionale o stagionale, di nuove unità che andassero a migliorare quelle attività di investigazione, di presidio e controllo del territorio che gli uomini dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza sono costretti a svolgere con innumerevoli difficoltà. Sono necessari strumenti normativi adeguati, protocolli di intervento chiari e la dotazione di nuovi equipaggiamenti, affinché nessuno possa minimamente pensare di minacciare, attraverso la cultura della paura e del terrore, la vita dei cittadini ed il lavoro degli uomini delle Forze dell'ordine». «Alla politica degli slogan e degli annunci - conclude il commissario provinciale di Forza Italia Bat, Luigi De Mucci - i cittadini di questo intero territorio hanno necessariamente bisogno di risposte serie e concrete, affinché non si debba aver paura di sostare dinanzi ad un bar o di far giocare i propri figli in un giardino pubblico durante una sera di piena estate».



Sibilia e il prefetto Sensi

[m.pas.]

ANDRIA LA QUESTIONE PREOCCUPA NON SOLO SUL PIANO AMBIENTALE MA PER I COSTI ECONOMICI

# «Ciclo della raccolta dei rifiuti serve una nuova pianificazione»

L'appello di Benedetto Miscioscia, referente di FareAmbiente

● **ANDRIA.** Ciclo della raccolta differenziata e ciclo dei rifiuti; urgente la pianificazione gestionale territoriale sostenibile per la Regione Puglia. A richiederlo al Governatore Emiliano Benedetto Miscioscia, referente regionale del Movimento Ecologico Europeo FareAmbiente. «Con una nota ho esternato le preoccupazioni legate alla pianificazione del ciclo della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti in ambito regionale, compreso quello dell'organico che da risorsa si è trasformato in un problema, stante i

costi attuali di smaltimento che stanno incidendo notevolmente sulla Tari, rendendo vana l'efficacia dei benefici economici che le comunità si aspettano con l'attuazione della raccolta differenziata, al di là delle responsabilità specifiche delle amministrazioni locali ed in particolare di quei cittadini che

manifestano ancora scarsa sensibilità a differenziare, non percependone la gravità delle conseguenze in termini ambientali ed economici».

«Più che essere considerati una risorsa - denuncia Miscioscia - i rifiuti vengono considerati un problema stante le conseguenze economiche determinate, appunto, dai continui aumenti della Tari causati dai maggiori costi sopportati per il trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti spesso in siti ubicati ad alcune centinaia di chilometri di distanza. Aumenti che causano malumori tra i cittadini. Il fenomeno dell'abbandono spregiudicato ed incosciente di rifiuti indifferenziati per le nostre campagne che comprendono il più delle volte contenitori ed imballaggi di plastica e vetro, si fa sempre più preoccupante. Un fenomeno determinato dalla scarsa cultura ambientale. La problematica va assumendo dimensioni sempre più preoccupanti, non solo per le conseguenze sul nostro ecosistema ambientale, biologico e le ripercussioni igienico-sanitarie ma anche per i costi economici che le amministrazioni sono costrette ad affrontare, per non parlare delle conseguenze per i proprietari dei terreni adibite a discariche. Eppure - secondo Miscioscia - la soluzione per limitare questo grave e preoccupante problema dovrebbe essere a portata di mano: introdurre obbligatoriamente l'istituto della cauzione al momento dell'acquisto dei contenitori di plastica e vetro coinvolgendo tutti gli attori della filiera commerciale, dai produttori ai consorzi per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi, agli esercenti, ai supermercati e ipermercati. Altro che iniziative estemporanee fine a se stesse come la Keep Plastic o la Plastic Friendly».

E poi: «Se tale soluzione è stata introdotta in altri paesi europei, raggiungendo ottimi risultati, non si comprendono le vere ragioni perché non lo si possa fare anche da noi. Se è vero che ci teniamo a salvaguardare e preservare la nostra terra, i nostri mari, le nostre spiagge, il nostro ambiente con un pensiero rivolto al ridimensionamento dello sfruttamento delle risorse naturali, ritengo sia arrivato il momento dell'assunzione delle decisioni politiche importanti per poter garantire, concretamente e responsabilmente, il futuro equilibrio del nostro ecosistema, passando dai soliti annunci ai fatti. Fatti concreti che non comportano chissà quali alchimie o artifici per la loro realizzazione, se non il convincimento di mettere in atto ciò che altri diligentemente già fanno».

«Rispettiamo - affermano in una nota congiunta Egidio Fasanella e Francesco Losito - le idee e le analisi di tutti coloro che, da componenti del Consiglio comunale appena sciolti, hanno avuto un ruolo di maggioranza e/o di opposizione nella legislatura appena conclusa».

[m.pas.]

ANDRIA PROSEGUE IL DIBATTITO POLITICO, DOPO L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PREVISIONE

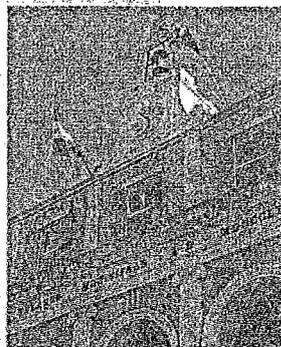
# «Bene lo studio attento del bilancio ma ora si guardi al futuro della città»

L'intervento di Losito e Fasanella, esponenti di Idea Andria

● **ANDRIA.** «Bene lo studio attento del bilancio, ma ora è tempo di guardare all'immediato futuro di questa città».

Idea Andria, per voce del suo coordinatore regionale Francesco Losito e di Egidio Fasanella, coordinatore provinciale Bat, si inserisce nel dibattito politico delle ultime settimane, animato dall'approvazione del bilancio di previsione da parte del commissario straordinario.

«Rispettiamo - affermano in una nota congiunta Egidio Fasanella e Francesco Losito - le idee e le analisi di tutti coloro che, da componenti del Consiglio comunale appena sciolti, hanno avuto un ruolo di maggioranza e/o di opposizione nella legislatura appena conclusa».



ANDRIA Palazzo di città

«Ne abbiamo continuato i due esponenti del movimento Idea - anche condiviso gli interventi di natura tecnica, ma crediamo sia giunto il momento di dare un taglio netto con il passato».

«Un passato - proseguono Francesco Losito ed Egidio Fasanella, rispettivamente coordinatore regionale e coordinatore provinciale Bat di Idea - che non può appassionarci perché non ci ha visti protagonisti ma che soprattutto, a nostro parere, non appassiona i cittadini andriesi

presi da problemi di altra natura e di più grave entità».

E ancora: «Abbiamo condiviso a suo tempo la scelta sofferta di Forza Italia di togliere la fiducia all'Amministrazione Giorgino ed in alcuni momenti l'abbiamo anche auspicata, pur senza rappresentanza in Consiglio. Oggi partecipiamo al Cantiere del buon governo, convinti che sia giunto il momento di chiudere definitivamente con il passato e sia opportuno avviare un dialogo nuovo e diverso per la città di Andria che vive con affanno momenti difficili: l'ordine pubblico, la sicurezza, la recente crisi del comparto agricolo e dell'indotto, la perenne polemica sul regolamento dei dehors, le difficoltà nella circolazione stradale, le opere pubbliche incompiute, i disagi per la carenza di personale negli uffici comunali, tanto per citare alcuni esempi».

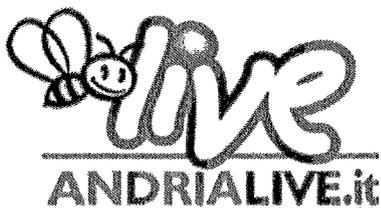
E per questo che auspichiamo che il tavolo del Cantiere del buon governo sappia attivarsi quanto prima per dare un taglio netto con il passato, comprendendo e facendo proprie le richieste di cambiamento che vengono dal territorio e dagli andriesi, dando il via ad un nuovo corso volto all'ascolto delle parti sociali, dei rappresentanti del mondo del lavoro, dei rappresentanti delle categorie produttive, delle associazioni di volontariato, degli ordini professionali».

«Perché, siamo convinti - conclude la nota di Idea Andria - attraverso tali istanze si può costruire un programma di governo nonché di coalizione. Un programma che per certi versi sia distinto e soprattutto più partecipato rispetto al passato».

[m.pas.]



ANDRIA Raccolta dei rifiuti



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento

## Tufariello rassicura i dipendenti Asa

leri l'incontro tra la gestione commissariale e l'azienda di trasporti pubblici che avrebbe fatto venir meno le ragioni per la proclamazione del sit-in di protesta

ATTUALITÀ Andria mercoledì 31 luglio 2019 di La Redazione



autobus - trasporti pubblici © AndriaLive

**L**a protesta dei dipendenti ASA sembra essere rientrata. Dopo la nota stampa riportata anche sulle pagine del nostro giornale, e il paventato

sciopero collettivo dei dipendenti della ditta di trasporti pubblici previsto per la data odierna, in giornata di ieri il commissario prefettizio, il dott. Gaetano Tufariello ha convocato le parti per chiarire le motivazioni del blocco pagamenti all'ASA.

Alle ore 16, all'incontro con la gestione commissariale c'erano anche i soci dell'azienda di trasporto i quali hanno mostrato i bonifici effettuati per onorare i pagamenti degli stipendi dei lavoratori anticipando quanto dovuto in attesa che il comune liquidasse i crediti pregressi.

Tufariello ha garantito lo sblocco dei fondi entro i primi del mese di agosto 2019 permettendo all'ASA di anticipare l'anticipo relativo allo stipendio di luglio. Il commissario avrebbe altresì rassicurato i lavoratori una maggior attenzione relativa alla manutenzione mezzi, alla salute e alla sicurezza degli stessi autisti, nonché del servizio offerto ai fruitori dei mezzi pubblici.

A tali rassicurazioni la Filt si ritiene soddisfatta e, dopo aver messo al corrente i lavoratori dell'ASA ha deciso di sospendere la partecipazione al sit-in di protesta essendo venute meno le ragioni che ne hanno determinato la proclamazione, tutto questo in disaccordo con la Faisa-Cisal e Ugl che non hanno voluto partecipare alla convocazione del commissario.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



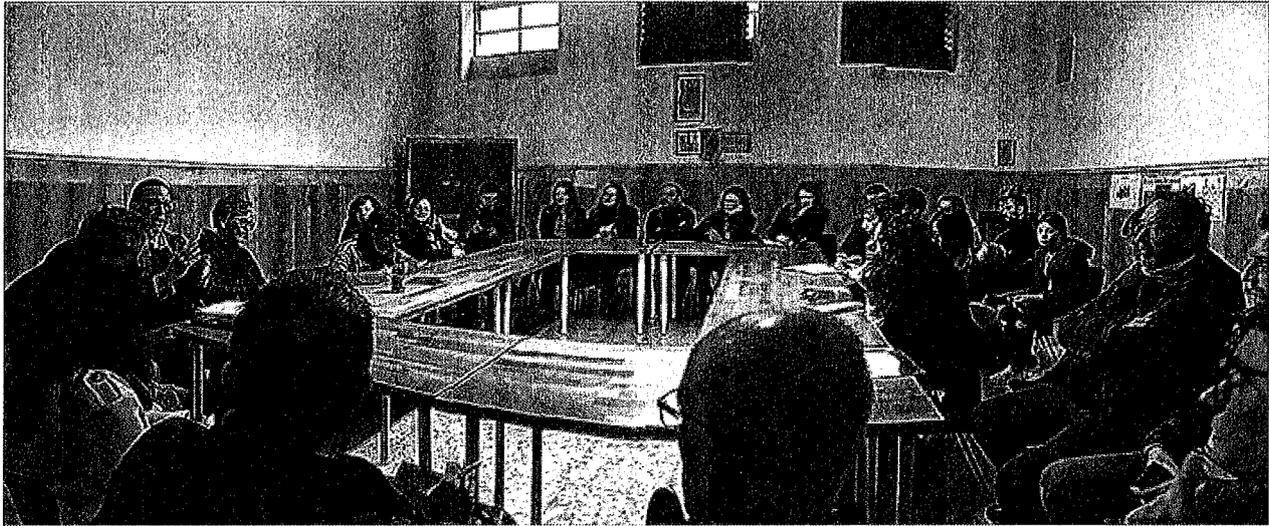
**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

**Il fatto**

## **Oggi il commissario prefettizio incontra il Forum "Ambiente Salute Andria"**

**La riunione si terrà alle ore 17:00, presso palazzo di Città, per discutere di tematiche riguardanti lo "stato di salute" della comunità**

**ATTUALITÀ** Andria mercoledì 31 luglio 2019 di la redazione



Forum Ambiente Salute Andria © AndriaLive

**S**i terrà oggi l'incontro, a palazzo di Città, alle ore 17:00, tra i referenti dei gruppi di lavoro del Forum "*Ambiente Salute Andria*" e il commissario prefettizio per discutere di alcuni temi che riguardano la nostra città e la salute dei cittadini andriesi.

Diverse le tematiche oggetto dell'incontro: installazioni di nuovi ripetitori e messa in funzione dei vecchi (elettrosmog e 5G); discarica ex Daneco; falda acquifera di via Vecchia Barletta; roghi nelle periferie; sfioramento valori centralina di rilevazione dell'aria di via Vaccina e situazione conferimento rifiuti.

Inoltre, sarà affrontata la discussione sulla possibilità di firmare un protocollo d'intesa tra associazioni ed ente, con lo scopo di donare alla città il "profilo della salute" che sarà elaborato da un pool di liberi professionisti e studiosi.

A ricordare l'appuntamento di oggi è stato, con un post su Facebook, il dott. Dino Leonetti, componente dell'associazione "*Onda d'urto*" che da anni lotta contro il cancro in città: «abbiamo lottato tantissimo e ancora lo stiamo facendo. Ma abbiamo perso troppo tempo. Perché?

Perché il nostro nemico non è mai stato solo il cancro. È stata l'ignoranza, il pregiudizio, la cattiveria, la sciatteria, l'arroganza, il menefreghismo, la tronfia vacuità, la miseria umana.

Circa la diffusione del cancro tra i giovani chi ha amministrato fino ad oggi ha

trattato i cittadini con l'atteggiamento di chi aveva la certezza di aver bene operato e che fosse sempre tutto a posto. Noi davamo contezza di un fenomeno in drammatico incremento, davamo la segnalazione delle fonti di inquinamento, indicavamo le possibili indagini da farsi, le strategie di prevenzione, ma non siamo stati mai ascoltati. Mentre ci aggiornavano dell'ennesima diagnosi di cancro , mentre si celebravano funerali ci veniva detto che era tutto a posto. Non ci siamo arresi.

Finalmente è arrivato il giorno dell'ascolto.

Oggi un uomo indicato dal Prefetto, giunto per nomina diretta in città dopo il disastro amministrativo ad opera dei governanti democraticamente eletti, accoglierà una delegazione di cittadini che porteranno le nostre istanze.

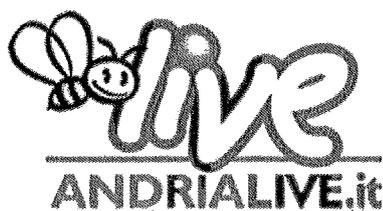
Chiediamo che il nostro diritto di cittadini a vivere in una città sana venga rispettato, offriamo una mano per redigere una mappa dei bisogni, il Profilo di Salute della città. Chiediamo anche di arginare i fattori di rischio per cancro che sono già qui in mezzo a noi e che si possono bloccare, se solo lo si volesse.

Dai, che possiamo ancora farcela, possiamo tentare di diminuire l'impatto dei fattori di rischio di neoplasie maligne tra i nostri bambini, adolescenti, giovani e le loro famiglie. Insieme, uniti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

La nota del Segretario Provinciale GD Bat



## **Mensa scolastica, Malcangi (Gd): «Costi assurdi per le famiglie andriesi»**

**«Chi ha causato questo disastro dovrebbe starsene a casa e avere la decenza di non presentarsi alle prossime competizioni elettorali. Così, purtroppo, non sarà, ma i cittadini se lo ricorderanno chi ha voluto male alla loro città»**

POLITICA Andria mercoledì 31 luglio 2019 di La Redazione



Mirko Malcangi © n.c.

**T**ra un mese esatto le scuole andriesi riapriranno per docenti e personale scolastico: anche quest'anno, però, i problemi sul piatto della bilancia saranno numerosi.

Tra questi, quello della mensa scolastica: sull'argomento interviene Mirko Malcangi, Segretario Provinciale GD Bat: «La Cassazione dice no al panino da casa e scrive una "brutta" pagina. In attesa delle motivazioni si può comunque dire che questa decisione penalizzerà molte famiglie, soprattutto in un comune come il nostro, quello di Andria, dove, a causa del predissesto causato non solo da Giorgino, ma anche da quanti lo hanno sostenuto, le tariffe sono schizzate alle stelle.

Purtroppo le famiglie andriesi, a questo punto, non potranno far altro che essere obbligate ad aderire per il prossimo anno alla mensa scolastica, con i costi assurdi che tutti quanti conosciamo.

Chi ha causato questo disastro dovrebbe starsene a casa e avere la decenza di non presentarsi alle prossime competizioni elettorali. Così, purtroppo, non sarà, ma i cittadini se lo ricorderanno chi ha voluto male alla loro città.

Oggi è stata scritta una brutta pagina di storia.»

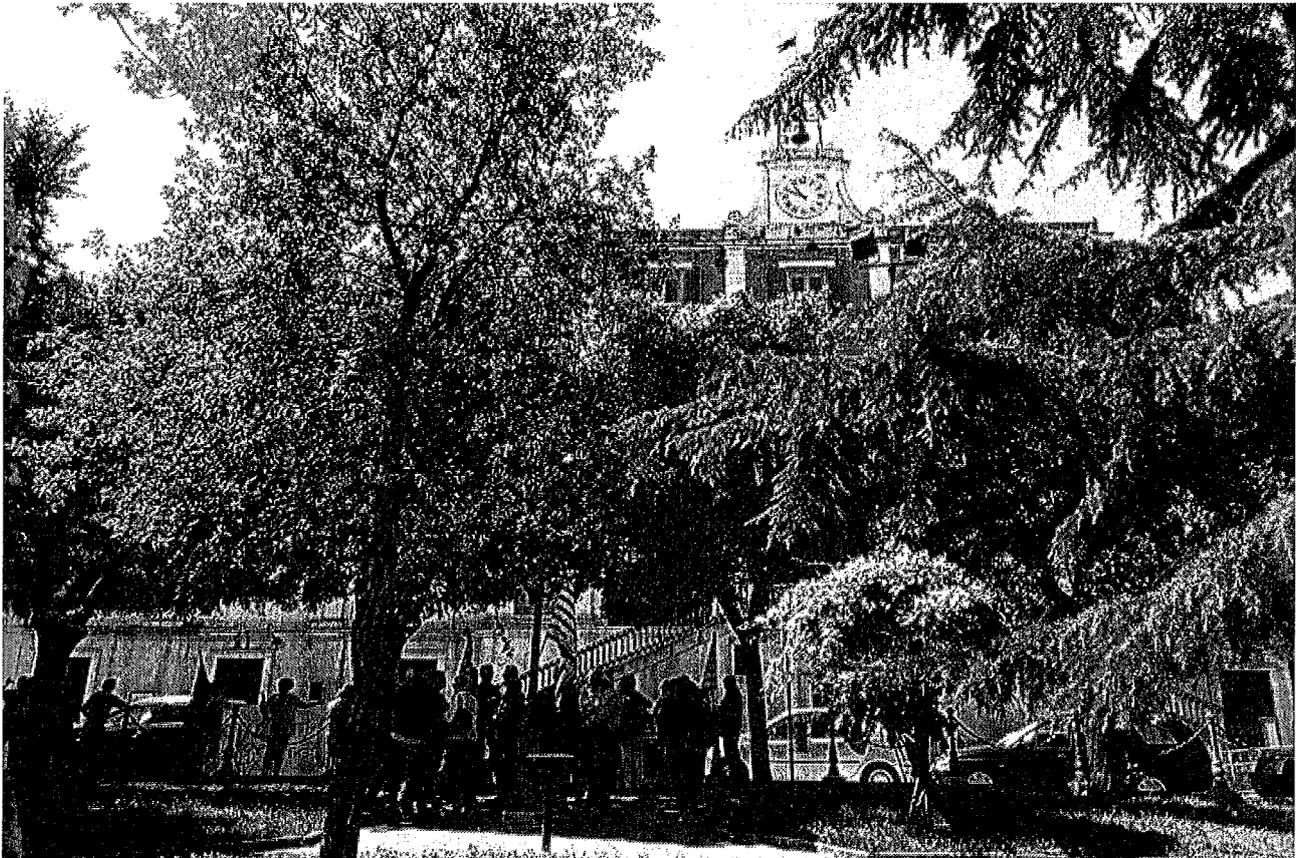
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

^



andriaviva.it



## Rinviata la protesta dei dipendenti dell'Asa per il mancato pagamento salariale

Non si terrà più stamane la prevista manifestazione in piazza Umberto I

**ANDRIA** - MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2019

E' stata differita a data da destinarsi, la manifestazione di protesta che si sarebbe dovuta svolgere questa mattina, mercoledì 31 luglio, in piazza Umberto I° - Comune di Andria - dei lavoratori dell'ASA scrl di Andria. Il motivo della protesta scaturiva dal reiterato ritardo nel pagamento dello stipendio e del mancato pagamento di quello di giugno 2019 da parte dell'azienda ASA scrl di Andria. I lavoratori contestavano anche l'inadeguatezza dei mezzi in dotazione, che tra l'altro in un periodo di forte calura sono privi di aria condizionata e

spesso presentano malfunzionamento che mettono in grave rischio la salute di lavoratori ed incolumità degli utenti.

"In questa vicenda si innesta la disastrosa situazione economico/finanziaria in cui versa il Comune andriese che non onorando i propri debiti, mette in grave difficoltà l'azienda creditrice che a pensato bene di non pagare lo stipendio e non riparare i mezzi", così Giuseppe Carlone, segretario provinciale Unione CISAL Barletta Andria Trani.

Quindi la manifestazione odierna di protesta è stata al momento scongiurata. Avrà sicuramente pesato, in questa sospensione l'attività posta in essere dalla gestione commissariale per arrivare ad una positiva soluzione salariale per i dipendenti dell' Asa: "In merito alla conciliazione relativa allo stato di agitazione del personale ASA, è doveroso evidenziare come il Comune di Andria ha puntualmente espletato le operazioni contabili finalizzate ai pagamenti dovuti e secondo gli impegni assunti nell'incontro tenutosi in data 2 luglio presso la Prefettura di Barletta-Andria-Trani.

L'attenzione riservata alla delicata questione, tuttavia, si è infranta contro la necessaria verifica di regolarità fiscale, prevista dall'aer. 48-bis del DPR N. 602/1973, così come modificato dalla Legge 205/2017.

Difatti, la predetta verifica sul portale del Servizio Verifica Inadempimenti non ha ancora prodotto il formale riscontro, sebbene richiesta già in data 11 luglio.

Tuttavia l'impegno alla soluzione della complessa vicenda viene garantito, allo scopo di assicurare già nei prossimi giorni il pagamento delle retribuzioni dei lavoratori dell'azienda".

Staremo quindi a vedere come si evolverà questa vicenda, ancora una volta legata al disequilibrio finanziario in cui si trova il Comune di Andria.



31 LUGLIO 2019

Secondo anniversario della scomparsa di Mons. Raffaele Calabro



31 LUGLIO 2019

Nuova Andria Calcio, il nuovo tecnico della Juniores è Mario Petrocelli

## 22 Kg piú leggera - Elisa rivela come ci è riuscita

Foodspring® | Sponsorizzato

## Vivi al meglio le tue vacanze con una assicurazione viaggio

Polizzaviaggio.it | Sponsorizzato

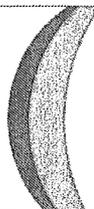
## Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i Fornitori



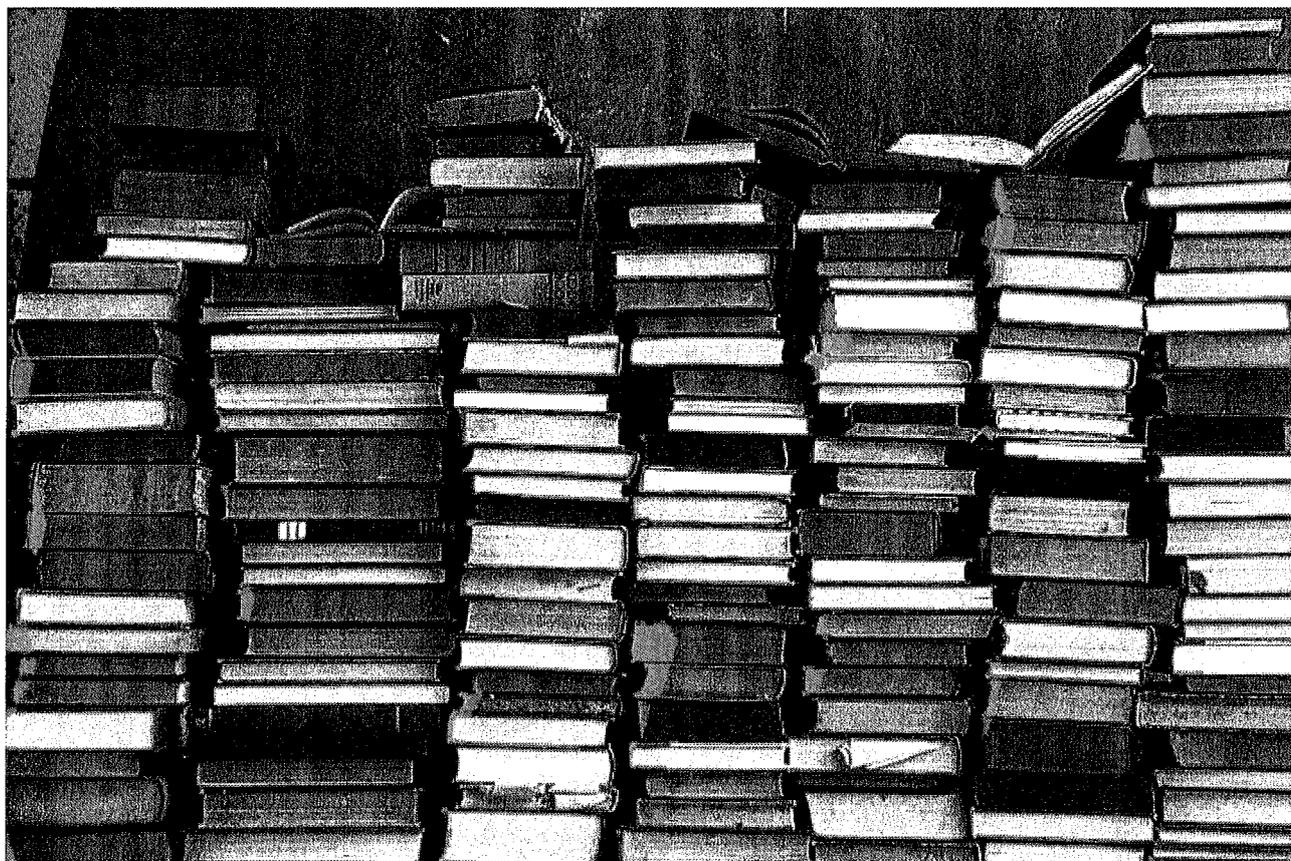
andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA



**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Libri di testo a.s. 2019/2020: 2^ proroga termine avviso pubblico, domande entro il 20 agosto

Per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado

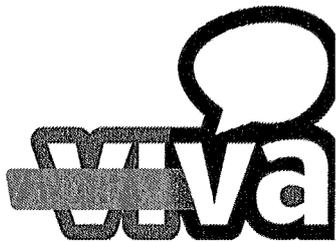
ANDRIA - MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019

🕒 17.13

Il Servizio Pubblica Istruzione comunale rende noto che con atto dirigenziale n.108 del 30/07/2019, della Regione Puglia, è stato prorogato alle ore 14.00 del 20 agosto 2019, la presentazione on line delle istanze per il contributo fornitura libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

30 LUGLIO 2019

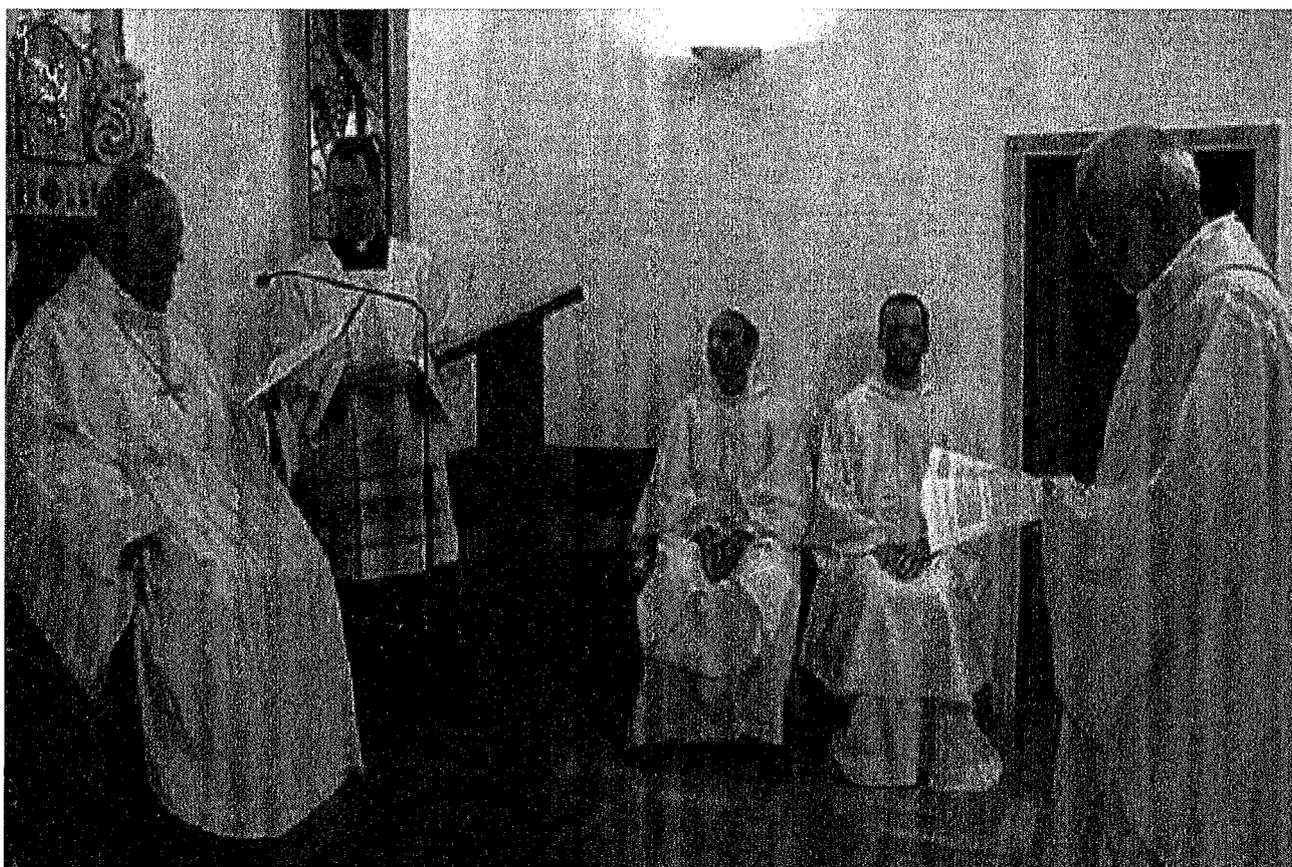
30 LUGLIO 2019



andriaviva.it

3 AGOSTO ORE 21.00  
**GIUSY FERRERI**  
LIVE 2019  
INGRESSO GRATUITO - NEGOZI APERTI FINO ALLE 23

**PUGLIA**  
OUTLET VILLAGE



## Secondo anniversario della scomparsa di Mons. Raffaele Calabro

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 4 settembre 2019 alle ore 20:00 presso la chiesa Cattedrale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2019

Il 4 agosto del 2017 moriva improvvisamente, a causa di un arresto cardiaco, S.E. Mons. Raffaele Calabro, Vescovo della diocesi di Andria per oltre 27 anni.

Benché ricorra il 4 agosto p.v. il secondo anniversario dalla morte di Mons. Calabro, considerato questo periodo particolare dell'anno e le attività estive delle varie parrocchie, per favorire una maggiore partecipazione da parte dell'intera comunità ecclesiale, il Vescovo diocesano Mons. Luigi Mansi ha pensato che la Santa Messa in suffragio di Mons. Calabro sia celebrata mercoledì 4 settembre 2019 alle ore 20:00 presso la Chiesa Cattedrale "S. Maria Assunta in Cielo", Andria.



31 LUGLIO 2019



31 LUGLIO 2019

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA  
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Libri di testo 19/20, arriva la proroga: domande entro il 20 agosto

🕒 2 ORE FA

*Per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado*

---

Il Settore 4 – Servizio Pubblica Istruzione rende noto che con atto dirigenziale n.108 del 30/07/2019, della Regione Puglia, è stato prorogato alle ore 14.00 del 20 agosto 2019, la presentazione on line delle istanze per il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

# Libri di testo a.s. 2019/2020: seconda proroga termine avviso pubblico, domande entro il 20 agosto

30 Luglio 2019



Il Settore 4 – Servizio Pubblica Istruzione rende noto che con atto dirigenziale n.108 del 30/07/2019, della Regione Puglia, è stato prorogato alle ore 14.00 del 20 agosto 2019, la presentazione on line delle istanze per il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.



---

**DALLA PROVINCIA**

---

# ALTA TENSIONE

NUOVO EPISODIO CRIMINOSO

**L'INTERVENTO**  
Gli artificieri al lavoro per disinnescare l'ordigno nel distributore; sotto la bomba ancora appesa all'inferriata



## Canosa, bomba anche al distributore

Irruzione fulminea sulla statale 93, ma la miccia si spegne e l'ordigno non esplose

● **CANOSA.** Strada statale 93, per Loconia. È notte fonda quando uno o più individui fanno irruzione all'interno del distributore di carburanti della «QB».

Pochi attimi: il tempo di agganziare il rudimentale ordigno all'inferriata, accendere la miccia e scappare via. Pochi secondi, forse troppo pochi e, questa volta, fortunatamente, il botto non c'è stato.

Già perché la miccia si è spenta e la bomba è restata attaccata all'inferriata fino alla mattina, quando i titolari sono arrivati e hanno notato quello strano involucro appeso al cancello, quasi invisibile perché

da sfondo c'è il cartellone dei gelati.

Poi l'intervento della polizia, e quella degli artificieri della sezione speciale della Questura di Bari per prelevare, con tutte le cautele, l'ordigno e portarlo via, senza creare conseguenze e soprattutto per poterlo poi analizzare.

### SEGNALI INQUIETANTI

Quattro giorni fa un ordigno era esploso davanti ad una azienda vinicola

Sarà proprio questa analisi che dovrà dare risposte sul livello dell'organizzazione che c'è dietro la nuova escalation di attentati (riusciti e non) che registrano ormai da qualche tempo nella città ofantina.

Non è trascorsa nemmeno una settimana, infatti, da un altro attentato, questa volta an-

dato a segno, ai danni di una azienda vitivinicola canosina. E questo addirittura messo a segno spavaldamente a poche decine di metri dal commissariato di polizia.

Attentati che erano già finiti all'attenzione «Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica», che meno di dodici ore prima si era riunito a Barletta, alla presenza del

Sottosegretario per l'Interno, on. Carlo Sibilia, per esaminare le questioni sicurezza delle città di Andria e appunto di Canosa stessa.

«La situazione della sicurezza

in questa provincia è sotto la nostra attenzione; in questo territorio ci saranno 20 nuove unità aggiuntive della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza, ma non vorrei che tutto si riduca a numeri» aveva detto l'on. Sibilia anche al sindaco di Canosa, Roberto Morra, aggiungendo anche un invito: «ai commercianti dico di denunciare chi chiede il pizzo, come è successo a Canosa di Puglia».

Un appello a cui però, con molta sollecitudine e forse con molta spregiudicatezza, la malavita ha già provato, dopo poche ore, a dare una risposta piazzando in quel distributore di carburanti l'ennesimo ordigno esplosivo.

Una bomba che, solo per caso, non ha causato danni. Solo materiali, però.



**LA RIUNIONE**  
Il sottosegretario agli Interni on. Sibilia alla riunione del «Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica» con il prefetto Dario Sensi e il sindaco di Canosa Roberto Morra.



SANITÀ 1 L'INTERVENTO DEL SINDACO ANGARANO NELL'AUDIZIONE DAVANTI ALLA COMMISSIONE REGIONALE SANITÀ

# «Stabilizzate il Punto nascita e i 12 posti della Cardiologia»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** «Si stabilizzino nel Piano ospedaliero regionale sia il 'Punto nascita' che i 12 posti letto funzionanti nella Cardiologia dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie».

Il sindaco Angelantonio Angarano ha ribadito nell'audizione dinanzi alla terza Commissione Regionale Sanità la necessità di modificare la delibera della giunta regionale n. 1195 del 3 luglio 2019 relativa al Piano di riordino ospedaliero, eliminando la previsione di chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia di Bisceglie che la soppressione della Cardiologia. Tale richiesta era stata già fatta il 9 luglio scorso al governatore Emiliano intervenuto nel Consiglio comunale monotematico.

«Le ragioni di tale richiesta non hanno nulla a che vedere con il mero campanilismo ma attengono alla necessità di avere una rete di servizi sanitari efficienti nel territorio - ha relazionato il sindaco Angarano in terza Commissione regionale - la città di Bisceglie funge da cerniera tra due territori vasti, la provincia Bat e la Città Metropolitana, in una zona che comprende i Comuni di Trani,

Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, con un bacino di oltre 200 mila utenti». C'è da considerare poi, riguardo in particolare a Bisceglie che la sua popolazione aumenta sensibilmente nel periodo estivo. Ma, sono dati e requisiti ad attestare la legittimità della richiesta sindacale. «Il Punto nascita di Bisceglie, peraltro, come ribadito a più riprese, ha un trend in crescita, superiore a 500 parti annuali, nonostante il calo demografico che sta spingendo il Governo a rivedere le linee guida - ha sostenuto Angarano - il Punto nascita del Vittorio Emanuele II, inoltre, ha

una sala operatoria dedicata, in contatto con la rianimazione, situazione ottimale per gestire emergenze che possono sopravvivere durante il parto». L'audizione in terza Commissione regionale è stata l'occasione, inoltre, per sottolineare le ragioni di preservare il reparto di Cardiologia. «Visto il considerevole bacino di utenza e nelle more che possa realizzarsi il nuovo ospedale del nord barese, nel quale continuiamo a credere, riteniamo sia fondamentale mantenere gli attuali posti letto di Cardiologia - ha sottolineato il sindaco Angarano - a maggior ragione se si

considerano le riduzioni dei posti letto previste per le Cardiologie ospedaliere delle strutture limitrofe». Depotenziare la cardiologia di Bisceglie potrebbe causare una criticità nel garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza). «Alla luce di tutto ciò e considerando gli investimenti che hanno riguardato il nosocomio di Bisceglie negli ultimi anni - conclude il sindaco - abbiamo chiesto alla Regione Puglia, non solo di formalizzare il mantenimento del Punto nascita ma anche di lasciare invariati i posti letto per la cura di coloro che soffrono di problemi cardiologici».



AUDIZIONE La riunione a Bari

SANITÀ 2 I SEGRETARI TERRITORIALI DELLA FIALS, ANGELO SOMMA E SERGIO DI LIDDO

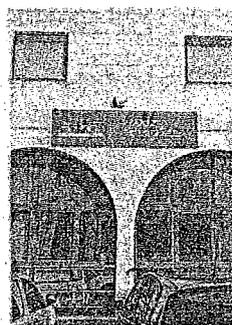
# «La Provincia Bat è già stata penalizzata»

● **BISCEGLIE.** Osservazioni e proposte nell'audizione della Commissione Consiliare Sanità della Regione Puglia sono state avanzate dalle Segreterie regionali di Puglia dei sindacati Confasal e Fials per la Asl Bt, nello specifico sul presidio ospedaliero Vittorio Emanuele II di Bisceglie, in cui nella tabella C allegata alla delibera 1195/2019 non solo non risultano i 24 posti letto del Punto Nascita ma addirittura scompare completamente l'unità operativa di Cardiologia con i suoi 12 posti letto».

In merito a tale prospettiva negativa per Putenza intervengono i segretari territoriali della Fials, Angelo Somma e Sergio Di Liddo, i quali in una nota congiunta evidenziano: «La Provincia Bat è già stata penalizzata dall'assegnazione di un basso indice di posti letto rispetto alla popolazione residente, la Asl Bt ha quasi la metà dei posti letto che le spetterebbero secondo gli standard nazionali, le unità operative non devono essere assolutamente chiuse, ma incrementate e potenziate assieme ai posti letto per garantire la massima sicurezza degli standard assistenziali». Secondo la Fials nella delibera 1195 (riordino rete ospedaliera) non sono stati previsti i 24

posti letto di ostetricia e ginecologia e i 12 posti letto di cardiologia, poi per quanto riguarda l'ostetricia a seguito di molteplici manifestazioni di contrarietà e la riunione del Consiglio Comunale monotematico il presidente Emiliano ha detto che ciò è stato causato da un refuso, un equivoco tra gli uffici ministeriali e quelli della Regione Puglia». Per la Cardiologia dopo il tentativo di disattivazione dei posti letto avvenuto a luglio 2018, anche in questo caso sono state tantissime le manifestazioni di contrarietà, tanto da mobilitare il presidente Emiliano con un sopralluogo nell'ospedale biscegliese, col capo dipartimento della salute dott. Rusciti ed il direttore generale della Asl Bt, avv. Alessandro Delle Donne.

Infine la Fials contesta che l'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie sia stato classificato quale Ospedale di Base nonostante ha una dotazione di circa 176 posti letto con almeno sei unità operative specialistiche inclusa la Rianimazione, oltre alle unità operative di Cardiologia, malattie infettive e endocrinologia con posti letto di livello sovra aziendale, analoga se non superiore ad altri presidi ospedalieri classificati di primo livello, come a Corato. (lu.dec.)



SANITÀ L'Asl Bt

## BARLETTA

PIANI E PROGETTI IN NAFTALINA

### IL PIANO DELLE COSTE

«Dove è finito il Piano delle Coste, strumento che può permettere alla città di connettersi con il mare disegnando uno sviluppo sostenibile?»

### CHI LI HA VISTI?

«Monitoraggio ambientale, zonizzazione dell'inquinamento acustico, presidio dell'Arpa: chi li ha visti?»

# «Ambiente, emergenza dimenticata»

L'ex vicesindaco Divincenzo (Pd): bene Jova beach party, ma ora che succede?

● **BARLETTA.** «Il Jova beach party? Ha dato un indiscutibile valore aggiunto alle potenzialità di fondo delle bellezze naturali, ambientali e paesaggistiche del nostro territorio. Credo sia tuttavia utile fare delle considerazioni per non vanificare di fronte all'opinione pubblica il risultato raggiunto dalla nostra città che ha risposto in maniera egregia, ha compreso l'importanza dell'evento, le eventuali possibilità future con un'amministrazione che ha lavorato positivamente affinché tutto fosse apparentemente pronto». Parla Antonio Divincenzo, consigliere comunale del Partito democratico, già vicesindaco e assessore all'Ambiente nella Giunta Cascella.

**I PIANI DIMENTICATI** - «Ora prosegue - l'Amministrazione deve alacramente lavorare per l'approvazione del Piano delle Coste, strumento che può permettere alla città di connettersi con il mare disegnando uno sviluppo sostenibile, altrimenti, evaporato il Jova beach, rimarranno solo belle parole. Affinché si possa vivere al meglio la città anche per i grandi eventi, si deve concludere l'approvazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, in modo da gestire scientificamente la viabilità, le soste il deflusso urbano. Piani studiati dalla precedente Amministrazione, ma che pur-

tenziamento ed estensione del monitoraggio della falda grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Puglia per 600.000; 2. Acquisto di una nuova centralina mobile per il rilevamento della qualità dell'aria con fondi comunali per circa 200.000; 3. Redazione del piano urbano della mobilità sostenibile con fondi comunali per circa 100.000; 4. Redazione del piano di risanamento dell'emissioni acustica con fondi comunali per circa 40.000; 5. Interventi per il risanamento costiero per circa 7.500.000».

Ad avviso del consigliere Divincenzo, «è stata così ereditata

una decisa e corposa azione risolutrice delle criticità ambientali che deve essere senza indugio portata a termine. Ora, però, passata la festa ed affinché non si vanifichino i risultati raggiunti, è importante affrontare questi temi che attagliano la città e con delle risposte adeguate potrebbero contribuire allo sviluppo del nostro

territorio. Sul tema ambientale sembra sia calata la notte. Durante la campagna elettorale per le comunali tutti i candidati sindaci si sono confrontati con la città dando assoluta priorità al tema. Gli esiti del primo monitoraggio ambientale sulla zona industriale su via Trani, durante il mandato della scorsa Amministrazione ci

hanno permesso di scoprire quanto fosse compromessa l'area. Con l'ottenimento del secondo finanziamento pari a 600 mila euro con il tavolo tecnico si è condivisa la finalità di individuare le fonti di inquinamento, qualora ci fossero i colpevoli. Si è approntato il progetto tecnico grazie al lavoro dell'ufficio ambiente è stata de-

positata la bozza di gara a febbraio 2018, ma da allora è nota solo l'aggiudicazione definitiva di qualche settimana fa».

**TUTTO FINITO?** - Ancora: «Durante l'esperienza amministrativa scorsa abbiamo assistito a cortei, manifestazioni, interventi accesi sulla stampa, movimenti nati

che ci hanno sicuramente stimolati ad una discussione fino al deposito di due delibere di iniziative popolari. Ora però tutto tace, come se i movimenti si fossero sciolti come neve al sole o come se l'ambiente, non sia più una priorità. Evidentemente per qualcuno il tema ambientale era una semplice ricerca di visibilità, un mero esercizio di vanità piuttosto che l'interesse per le sorti di questa città. Pensate bene chi si difendeva condividendo l'assoluta bontà della strategia rifiuti zero oggi la tradisce ogni giorno continuando a mandare in discarica le terre di spazzamento meccanizzato che invece si potrebbero riciclare migliorando addirittura la nostra percentuale già record di altri 2 punti percentuale. Sicuramente con questo andazzo si vanifica il lavoro pregevole lasciato dal precedente sindaco con il rischio di perdere il finanziamento regionale di 600 mila euro vista la nostra lentezza amministrativa e la durata della convenzione di soli tre anni. Oltre al danno, la beffa! Non impegnarsi con risolutezza all'attuazione del secondo monitoraggio farebbe venire meno il vero obiettivo del monitoraggio ambientale ovvero la bonifica dell'area industriale di Barletta».

Divincenzo prosegue: «Tanto è stato fatto in passato ma la stasi persiste. L'acquisto della centralina mobile per rilevamento della qualità dell'aria nella nostra città, circa 200 mila euro ma come ben sapranno in Amministrazione la centralina è ferma ancora nel garage comunale nonostante una convenzione con Arpa Puglia per la gestione del mezzo mobile; con ulteriori 100 mila euro si era deciso di destinarli ad estendere il monitoraggio ambientale in tutta la città come da sempre richiesto dai nostri concittadini, tramite una convenzione con Agenzia regionale per l'ambiente che ne ha le competenze tecniche, bisognerebbe solo scegliere le scuole dove montare dei Radiello, tecnologie che servono a monitorare in tempo reale la qualità dell'aria. Abbiamo perso le aspettative riposte nell'unico ingegnere ambientale che era presente nel Comune e che dopo nemmeno un paio d'anni ha preferito abbandonare il campo per la difficoltà di operare in quest'ambito così complesso e delicato».

**IL CLOROFORMIO** - Conclusione: «Qualche giorno fa è apparso un comunicato con cui si annunciava l'imminente arrivo del presidio provinciale Arpa negli uffici comunali in via d'Aragona. Peccato sia solo il quinto o sesto comunicato negli ultimi 3 anni ma degli uffici Arpa provinciali ancora nulla. Al riguardo l'amministrazione dovrebbe chiarire subito il risultato apparso all'albo pretorio della caratterizzazione ambientale del progetto definitivo dei lavori della manutenzione straordinaria per il miglioramento del servizio idrico integrato dove le analisi effettuate sulla falda urbana che indicano una presenza di triclorometano (cloroformio) pari a 1434,082, ovvero circa 10.000 volte maggiore del limite normativo di 0,15, alla faccia di un'ostentata sensibilità ambientale smentita dai ritardi che si stanno cumulando negli interventi già pianificati e finanziati».

## LA FALDA

«E nella falda urbana cloroformio oltre ogni limite: chi interviene?»

troppo non sono stati completati con l'approvazione in consiglio comunale».

**QUALE TUTELA?** - E poi: «Tutelare l'ambiente è condizione indefettibile per valorizzare le nostre bellezze naturali e paesaggistiche equivale ad intendere la città come vero e proprio ecosistema urbano, motivo per il quale sono state stanziati ingenti somme per generare servizi ed attività. A maggior ragione per Barletta, dove l'accertata compromissione di talune componenti della matrice ambientale locale, quali la falda nella zona industriale, l'inquinamento acustico del traffico urbano, la qualità dell'aria e gli scarichi a mare delle acque meteoriche, ha visto una corposa e decisa azione risolutrice (della precedente amministrazione) per studiare i rimedi alle criticità riscontrate a vario livello: 1. Po-

BARLETTA DENUNCIATÒ UN 45ENNE

## Incendi e miasmi proseguono le segnalazioni

● **BARLETTA.** Proseguono le segnalazioni da parte di cittadini che, soprattutto nelle ore notturne, avvertono cattivi odori in diverse zone della città e proseguono anche i controlli del territorio, a tappeto, da parte della polizia municipale, per capire l'origine e gli eventuali responsabili dei fenomeni che causano queste emissioni odorogene e per poter intervenire. A tal fine, però, è indispensabile la collaborazione dei cittadini.



Barletta dall'alto

Oltre a scrivere sui social, la cosa più importante è segnalare qualsiasi anomalia (fumo, fiamme, tutto quello che si vede e si avverte e in qua-

le zona) alle forze dell'ordine e alla polizia municipale (in questo caso chiamando al numero 0883332370) perché possano intervenire al momento, nella speranza di capire cosa stia accadendo.

Intanto, gli agenti del nucleo ambientale della polizia municipale hanno denunciato un uomo, un 45enne agricoltore del posto, per incendio di rifiuti, avvenuto nei giorni scorsi in una contrada nei pressi di via Foggia. Accertamenti sono invece ancora in corso per l'incendio appiccato nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, in via vecchia Canosa.

BARLETTA LOSAPPIO (FORZA BARLETTA)

## «Parcheggi solo su un lato per i soccorsi»



● **BARLETTA.** «Apprendo con soddisfazione che il sindaco Mino Cannito con la sua sensibilità e senso di responsabilità sta dando seguito alla proposta che ho presentato all'ultimo Consiglio Comunale riguardante la viabilità di Piazza Federico di Svevia ossia di limitare su un solo lato della carreggiata il parcheggio delle auto».

Così Giuseppe Losappio, consigliere comunale, nonché capogruppo di Forza Barletta.

«Tanto è necessario - aggiunge - per consentire in caso di necessità l'intervento sia di autoambulanze che di autopompe dei Vigili del Fuoco nell'indubbio interesse dei residenti».

BARLETTA OGGI ATTESO IL RIPRISTINO

## Condotta idrica rotta nel cantiere città senz'acqua

● **BARLETTA.** «I lavori di Italferr per la realizzazione di un sottovia carrabile e pedonale hanno causato una rottura improvvisa e imprevedibile sulla importante condotta di diametro 50 centimetri di viale Vittorio Veneto, che alimenta il centro della città di Barletta». Lo sottolinea un comunicato di Acquedotto pugliese. Ma come si fa a rompere una condotta idrica di ben 50 centimetri in modo «improvviso e imprevedibile?»

E poi: «Di conseguenza, l'erogazione idrica è sospesa in tutto l'abitato. I tecnici di Acquedotto Pugliese, prontamente intervenuti sul posto, lavoreranno ininterrottamente fino al ripristino del regolare servizio, attualmente previsto per la tarda mattinata di oggi. Disagi saranno avvertiti negli stabili sprovvisti di autoclave e riserva idrica o con insufficiente capacità di accumulo».

Acquedotto Pugliese «raccomanda ai residenti dell'area interessata di razionalizzare i consumi, evitando gli usi non prioritari dell'acqua nelle ore interessate dalla interruzione idrica. I consumi, infatti, costituiscono una variabile fondamentale per evitare eventuali disagi». Al fine di limitare gli eventuali disservizi, Acquedotto Pugliese ha predisposto la fornitura integrativa di acqua mediante 2 autobotti dislocate in via Vittorio Veneto, all'altezza dello Stadio Comunale, e in Piazza Caduti in Guerra.

Per informazioni, numero verde 800.735.735 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it) (sezione "Che acqua fa?"). Twitter, account @AcquedottoPFacebook

# LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Mercoledì 31 luglio 2019 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1897

## L'INSOSTENIBILE PESO DELLA TASSA RIFIUTI

di FRANCESCO VENTOLA

CONSIGLIERE REGIONALE DIREZIONE ITALIA

**N**e dovrà scrivere una al giorno, per altri 256 giorni l'Assessore all'Ambiente, Gianni Stea. Una lettera per quanti sono i Comuni pugliesi, meno una, perché ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco Di Feo di Trinitapoli e gli ha tuonato: 'attribuire l'aumento della Tari alla Regione è falso e strumentale'.

E, invece, invitiamo Stea a non utilizzare il ruolo che ricopre nella Giunta regionale per fare attacchi politici agli avversari. Per-

ché o Stea non si rende conto che l'ira dei sindaci va ben oltre i confini di Trinitapoli e della BAT o non si rende conto che l'aumento della TARI è dovuto per colmare le inefficienze di una Giunta Regionale che non ha ancora portato in Consiglio un Piano di Rifiuti. I tre milioni (un'inezia), quale contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai Comuni per lo smaltimento dei rifiuti organici, dovranno essere gestiti dall'Ager: Stea ci avvisi quando tutto l'iter è completato e i soldi saranno arrivati nelle casse comunali, compresa quella di Trinitapoli così si potrà capire se Di Feo era o meno nelle condizioni di provvedere al conferimento e smaltimento dei rifiuti senza aumentare la tassazione locale.

## TRANI

URBANISTICA A PALAZZO DI CITTÀ

## IL PROVVEDIMENTO

Recepisce le 42 definizioni uniformi con le specificazioni tecniche e le norme statali e regionali che incidono sull'attività edilizia

# Edilizia, via libera al nuovo Regolamento

È stato approvato a maggioranza dal Consiglio comunale

NICO AURORA

● **TRANI.** Uno strumento più snello, chiaro ed efficace del precedente, così da avere ripercussioni positive anche sull'indotto del settore delle costruzioni. Infatti, una normativa più chiara significa procedimenti più veloci perché meno soggetti ad interpretazioni. È il nuovo regolamento edilizio, adottato l'altra sera dal consiglio comunale e che il sindaco, Amedeo Bottaro, ha definito, «il prodotto di una bella concertazione tra amministrazione comunale ed ordini professionali».



TRANI Il sindaco Bottaro

Infatti per Paolo D'Addato, presidente dell'Ordine degli architetti della Bat, «l'iter di questo provvedimento, aperto nel 2017 e chiuso lo scorso marzo, è la dimostrazione del fatto che la rete delle professioni è totalmente a disposizione della pubblica amministrazione e, se chiamata a collabora, fornisce il suo puntuale contributo».

Quella che il consiglio ha adottato è la bozza del regolamento, che a breve sarà adottato dal Consiglio Comunale, nell'attesa delle osservazioni e conseguenti controdeduzioni precedenti all'approvazione definitiva.

La nuova impostazione recepisce le 42 definizioni uniformi con le relative specificazioni tecniche e la raccolta delle norme statali e regionali che incidono sull'attività edilizia. In particolare, definisce i parametri edilizi fondamentali, i criteri per la determinazione del contributo per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, le procedure per gli scomputi e realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione, le procedure per il rilascio dei titoli abilitativi, le modalità di compilazione e presentazione delle istanze e dei progetti, le modalità di esecuzione

degli interventi, i requisiti generali delle costruzioni e le caratteristiche delle stesse, l'agibilità degli edifici.

Per Francesco Gianferrini, dirigente dell'Area urbanistica, «lo spirito di questo provvedimento è l'univocità di norme e terminologie in tutta Italia, pur nel rispetto delle peculiarità di ogni singolo territorio. Il regolamento comunale di Trani era strettamente legato al Pug approvato dieci anni fa, ma nel frattempo sono intervenute modifiche come, per esempio, il protocollo Itaca e la semplificazione dei cambi di destinazione d'uso. Riteniamo che, dopo il varo del consiglio ed il tempo necessario per le osservazioni, a settembre si possa giungere all'approvazione definitiva».

Per Michele Lops, geometra e consigliere di maggioranza, «con questo "Regolamento edilizio tipo" scriviamo davvero una nuova pagina di edilizia in città. Infatti, nessun comune potrà più autodeterminarsi, ma dovrà attenersi ad un testo base adattandolo, però, alle proprie specificità. Questo semplifica il lavoro di Ufficio tecnici e professionisti, e le 42 definizioni sono l'espressione migliore di questa sintesi, che si manifesta in un provvedimento senza colore politico».

Un primo emendamento è pervenuto dalla commissione consiliare urbanistica, con riferimento all'esclusione dei vani tecnici dal computo delle altezze degli edifici. La proposta, che ha avuto il parere favorevole del dirigente, è stata approvata con 18 voti favorevoli. Un secondo emendamento, proposto dal consigliere di maggioranza Francesco Laurora, ha teso ad eliminare gli incentivi volumetrici previsti dal protocollo Itaca, ma il sindaco, Amedeo Bottaro, si è opposto: «Cassando questo articolo del regolamento ci precluderemmo ogni strada, mentre possiamo aprire un successivo tavolo tecnico per rivederlo prima dell'approvazione definitiva». La proposta è stata respinta con 15 voti contrari e 2 favorevoli, mentre il provvedimento definitivo è stato approvato con 17 voti favorevoli e 3 astenuti.

Trani

## Gli equilibri del bilancio 2019 nell'odierna seduta consiliare

■ **TRANI** - Per garantire gli equilibri complessivi del bilancio di previsione 2019 il consiglio comunale in programma oggi, mercoledì 31 luglio, è chiamato ad approvare l'applicazione di un avanzo di amministrazione di complessivi 4.246.000, di cui poco meno di 2 milioni per l'equilibrio corrente e la parte restante per l'equilibrio in conto capitale.

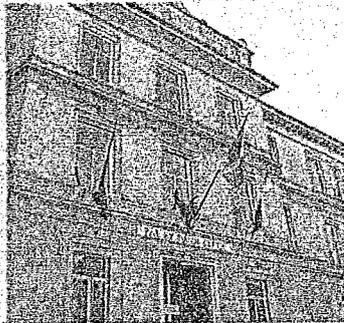
Attraverso questa operazione, il disavanzo di amministrazione, precedentemente in 10.812.000 euro, scenderebbe a 9.751.000 euro, con un miglioramento del disavanzo di 1.060.000 euro. Il provvedimento, che si avvale di 22 allegati, fra cui il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, deve essere semplicemente votato dall'aula alle 17, quando, in seconda convocazione, riprenderà il consiglio comunale che l'altra sera si è interrotto proprio sulla votazione degli equilibri di bilancio, a causa della mancanza del numero legale, dopo che si era saltata la discussione per effetto dell'uscita dall'aula dei consiglieri di minoranza.

Oggi, dunque, si andrà direttamente al voto con la necessità per il sindaco, Amedeo Bottaro, di ritrovare ancora una volta la maggioranza in un provvedimento collegato al bilancio di previsione e che, se non approvato, determinerebbe l'automatico scioglimento del consiglio comunale.

Peraltro, l'assemblea lunedì scorso ha mostrato nuove tensioni all'interno della coalizione di governo, a malapena contenute con l'approvazione del nuovo Regolamento edilizio, ma chiaramente manifestatesi sia durante gli interventi preliminari, sia soprattutto a causa delle posizioni divergenti su quell'unico provvedimento finora approvato.

Oggi, dunque, ennesima prova del nove prima di approvare, qualora si vada avanti, un'altra miniraffica di debiti fuori bilancio - complessivamente sei - dell'importo totale di poco più di 28.000 euro, ed il maggiore dei quali ne prevede una spesa di 10.000.

[n.aur.]



Il Comune di Trani

TRANI

## Comune, il promemoria sulle colonie feline

La campagna dell'assessore Di Gregorio

LUCIA DE MARI

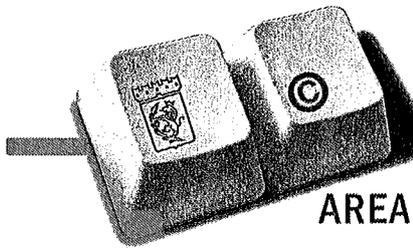
● **TRANI**. Vietato maltrattare o uccidere gli "animali di affezione", ma quando si decide di prendersene cura è anche sacrosanto e necessario seguire precise regole civiche, nel rispetto dell'ambiente: è sempre bene ricordarlo a tutti, e così da Palazzo di Città sull'argomento delle colonie feline arriva appunto una sorta di promemoria ed un invito "al rispetto delle regole civiche".

Ma vediamo di cosa si tratta: con lo scopo di svolgere attività di informazione per pubblico servizio, l'assessore ai diritti degli animali, Michele Di Gregorio, e il consigliere con delega al randagismo, Raffaella Merra, in un comunicato stampa rammentano che "se da un lato la legislazione nazionale e quella regionale (nel rispetto del principio della tutela di tutti gli animali di affezione) hanno introdotto l'obbligo dello Stato di promuovere e disciplinare la tutela degli animali di affezione (condannando gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo ed animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente), dall'altro impongono a tutti i cittadini che meritoriamente si prendono cura delle colonie feline e dei cani randagi, di rispettare le regole civiche del rispetto degli altri cittadini e dei luoghi in cui gli animali sono stanziali".

Dunque un invito al rispetto dei randagi (Trani è la città che ha adottato in toto quel Nerone, di cui si è pianta la scomparsa proprio qualche giorno fa) ma soprattutto al rispetto delle regole.

"Si rammenta che la legge, tra le altre cose - spiegano infine Di Gregorio e Merra - vieta il maltrattamento dei gatti che vivono in libertà i quali sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente con l'ausilio delle associazioni di volontariato".

Il tutto, naturalmente, viene ricordato per meglio garantire la convivenza tra gli uomini e gli animali.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## PUGLIA

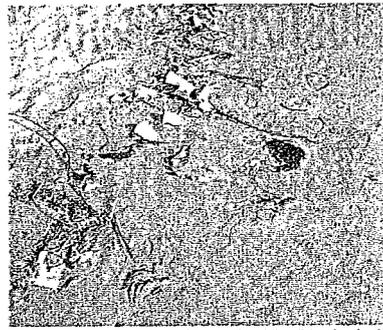
L'INIZIATIVA «PLASTIC FREE»

### TORNANO I PRODOTTI MONOUSO

L'obbligo di ricorrere ai materiali biodegradabili era già stato bocciato una settimana fa con il «no» al Comune di Andria

# «Stop alla plastica in spiaggia» La figuraccia della Regione

Il Tar boccia l'ordinanza balneare che impone piatti e bicchieri di cellulosa: «La direttiva Ue va prima recepita dallo Stato»



TRCPPA PLASTICA Il Tar non si può imporre l'uso della cellulosa in spiaggia

● **BARI.** La fuga in avanti della Regione, che aveva tentato di imporre lo stop alla plastica sulle spiagge pugliesi, è illegittima in quanto non basata su alcuna fonte primaria di legge. Con una ordinanza estremamente articolata, il Tar Puglia (a sezioni unite) ha sospeso l'ordinanza balneare proprio nella parte in cui ha imposto ai bar degli stabilimenti l'utilizzo di piatti, bicchieri e posate in materiali compostabili.

La Puglia aveva previsto fin da marzo di vietare la plastica monouso a favore della cellulosa biodegradabile, lanciando la campagna «plastic free» che ha avuto tra i testimonial anche il cantante Albano Carrisi. «Sarà certamente complicato ma possiamo farlo», aveva detto il governatore Michele Emiliano, mentre l'assessore al Demanio, Raffaele Piemontese, aveva detto che «siamo la prima Regione in Italia a rinunciare alla plastica per salvare la bellezza del nostro mare», contando sulla collaborazione di una associazione di categoria dei gestori dei lidi. Ma, a quanto sembra, non si può fare.

I giudici amministrativi hanno infatti accolto il ricorso presentato da alcune associazioni di produttori del settore (be-

vande analcoliche, acque minerali e distributori) e da un fornitore di prodotti per i bar, secondo cui lo stop alla plastica, imposto con l'ordinanza balneare, non è previsto da alcuna norma di legge. E la Regione - secondo il Tar (presidente e estensore Giuseppina Adamo) non ha alcuna competenza in materia, trattandosi di tutela della concorrenza.



Il presidente Emiliano

Anzi, ha preso un enorme abbaglio: la direttiva europea 2019/903, pubblicata il 12 giugno, non è ancora stata recepita e - anzi - impone lo stop alla plastica a partire dal 3 luglio 2021. «Nella situazione attuale - scrive il Tar - si è in attesa di misure di attuazione della direttiva - le quali oltretutto impongono una serie complessa di scelte di politica ambientale e di carattere tecnico (in parte affidate alla stessa Unione europea), tanto che, ad esempio, non sembra neppure completamente delineata la stessa definizione di "prodotto di plastica monouso". La Regione, dunque, non può appellarsi alla direttiva europea «sia perché non possiede le caratteristiche per ritenerla *self-executing* (auto-esecutiva, ndr), sia perché tale effetto consegue solitamente all'inadempimento dello Stato membro», né tantomeno può invocare la

propria potestà legislativa in materia (anche perché la questione non è mai passata dall'esame del Consiglio regionale).

Pur trattandosi di un provvedimento cautelare, l'effetto è uno stop definitivo all'ordinanza in quanto l'esame di merito è stato fissato a febbraio del prossimo anno. Questo perché i giudici amministrativi non hanno ritenuto sufficiente la previsione di un periodo transitorio (fino al 30 settembre) per l'esaurimento delle scorte di materiali in plastica, che «riguarda solo le bottiglie e non esclude il danno grave e irreparabile, stante il flusso dei consumi e degli approvvigionamenti estivi». I materiali compostabili hanno un costo molto più alto rispetto a quelli in plastica, costo che sarebbe quasi certamente ricaduto sui fornitori creando problemi pratici dal momento che l'industria non è ancora attrezzata per una produzione massiccia. Non sembrano dunque esserci spiragli anche perché, giusto una settimana fa, il Tar Puglia si è già espresso nel merito su una questione simile, annullando un'ordinanza con cui in aprile il Comune di Andria aveva imposto ai titolari di distributori automatici di utilizzare soltanto bicchieri e posate in materiali biodegradabili certificati. Il motivo è sempre lo stesso: il divieto non è previsto da alcuna legge, e non spetta alle Regioni (tantomeno ai Comuni) attuare le direttive europee. [m.scagl]

## Asl Lecce, è Rollo il «dg» Rossi resta a Taranto

Al via il confronto con medici di base e specialisti: potranno prenotare visite

● **BARI.** Sarà l'attuale commissario, Rodolfo Rollo, a guidare come direttore generale la Asl di Lecce. Nell'ultima giunta prima delle ferie estive, il governatore Michele Emiliano ha chiuso il cerchio come era stato previsto da qualche settimana, dopo che era sfumata l'ipotesi di un trasferimento in Salento dell'attuale dg della Asl di Taranto, Stefano Rossi.

Rollo firmerà il contratto per il prossimo triennio, dopo la verifica sull'esistenza di eventuali cause di inconfirmità. In questo modo, dunque, tutte le aziende sanitarie avranno un direttore generale «pieno» in carica, anche se con l'approssimarsi delle elezioni - come sempre - le Asl tornano tutte in ballo.

La Regione lavora ora sui documenti da portare ai tavoli romani per l'uscita dal Piano operativo (il commissariamento-soft, che doveva scadere il 31 dicembre 2018). Tra questi anche la revisione del piano di riordino, nei fatti già avvenuta, che in questi giorni sta creando una coda polemica perché - trattandosi di un regolamento - il Consiglio regionale sta effettuando un nuovo giro di audizioni. Il piano di riordino è già stato trasmesso a Roma con le modifiche chieste dai ministeri per garantirne la compatibilità agli standard del Dm 70: quella della commissione Sanità del

Consiglio è, dunque, una semplice presa d'atto. Anche l'assenza degli Ordini dei medici alle audizioni di lunedì - secondo fonti regionali - non va interpretata come un segnale politico, dal momento che erano presenti le sigle sindacali di categoria cui l'invito era stato girato.

Sul punto va registrata la polemica del sindacato Usppi, che ha espresso «disappunto per l'eccesso di burocratizzazione della sanità e soprattutto per il persistente sottodimensionamento della rete ospedaliera». Il segretario Nicola Brescia ricorda poi «il mancato inizio dell'esame del disegno di legge sulla gestione dell'emergenza-urgenza e la impostazione stessa dell'Agenzia regionale», e «la assoluta inadeguatezza della assistenza psichiatrica territoriale».

### Dopo la revoca dei domiciliari Monopoli, reintegrato primario

■ La Asl di Bari ha reintegrato il primario di ostetricia dell'ospedale di Monopoli, Sabino Santamato, coinvolto nell'inchiesta che due settimane fa aveva portato all'arresto di 13 persone per assenteismo. Il medico barese venerdì scorso ha ottenuto dal gip Antonella Cafagna la revoca dei domiciliari: preso atto delle motivazioni del giudice, la Asl ha dunque disposto che il medico riprenda il suo posto. Resta ancora ai domiciliari, invece, l'altro direttore di struttura complessa del «San Giacomo», Gianluigi Di Giulio, primario di radiodiagnostica.

**GIUSTIZIA SVENDUTA**

GLI ATTI DELL'INDAGINE DI LECCE

**L'INCHIESTA SUL GRANO «MALATO»**

Nel 2006 l'ex pm Savasta ottenne dall'allora gip Nardi l'arresto dell'imprenditore e dei suoi fratelli. Poi sono stati tutti assolti

**LE RICHIESTE DI DENARO**

«Seppi dei soldi soltanto dopo, fu mio padre a trovarli in contanti. A consegnarli fu un amico di famiglia»

**«Pagarono per farmi uscire dal carcere»**

Il racconto del re del grano Casillo: «Un avvocato chiese un milione di euro»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Un avvocato che «costava un milione di euro». Cioè 250mila euro per ciascuno dei quattro fratelli Casillo, finiti in carcere nel 2006 per la vicenda del grano contaminato dall'ocratossina. Una indagine enorme, condotta dall'ex pm di Trani Antonio Savasta e in cui gli arresti erano stati disposti dall'ex gip Michele Nardi, e conclusa sei anni dopo con l'assoluzione piena. Anche questa storia è finita tra le carte dell'inchiesta di Lecce su Nardi e Savasta. A raccontarla, in un verbale di febbraio, è Francesco Casillo, il re del grano, che ha ammesso di aver pagato non meno di 400mila euro per uscire dal carcere insieme ai suoi fratelli. E ha giurato di averlo saputo solo a cose fatte.

**«ABBIAMO PAGATO»**

«Proprio mentre si celebrava l'udienza - è il racconto di Francesco Casillo -, chiesi a Savasta se non fosse opportuno chiedere direttamente l'assoluzione e lui non rispose. La stessa mia perplessità la esternai a mio fratello Pasquale il quale, letteralmente sorprendendomi, mi disse testualmente che Savasta non avrebbe mai potuto chiedere la mia assoluzione perché in precedenza vi era stata una richiesta di denaro da parte sua, alla quale la mia famiglia era stata costretta ad aderire».

La storia non ha portato a imputazioni di alcun tipo nei confronti delle persone coinvolte, ma viene ritenuta veritiera. Essendo passati più di 10 anni, gli eventuali reati sarebbero infatti prescritti. La Procura di Lecce ha tuttavia ritenuto i fatti interessanti per provare il «clima» del Tribunale di Trani, dove - in base alle numerose denunce ricevute dopo l'arresto di Nardi e Savasta - altre persone avrebbero detto di aver pagato per risolvere problemi giudiziari.

**«DUE AVVOCATI»**

Francesco Casillo venne arrestato il 10 gennaio 2006 per il grano contaminato, e il giorno successivo riceve una seconda ordinanza di custodia cautelare per lo spietramento della Murgia (il processo si è chiuso in primo grado con la prescrizione). «Mentre ero in carcere, immediatamente dopo il mio arresto - mette a verbale Francesco Casillo davanti ai carabinieri - Enzo Perrone venne avvicinato da Antonio Longo, capo di una cooperativa di vigilanza privata e che per quanto mi è

dato a sapere era molto amico di Savasta e Nardi. Costui anticipò al Perrone che il giorno seguente sarebbero stati arrestati tutti gli altri miei fratelli e gli suggerì di rivolgersi immediatamente agli avvocati Miranda Vincenzo di Trani e Domenico Tandoi di Corato i quali avevano rapporti con i due predetti magistrati». Casillo racconta che il giorno successivo i suoi fratelli vennero effettivamente arrestati: «Mi ha riferito Perrone, che lui si recò subito da Miranda, a distanza di qualche ora dalle misure restrittive, e chiese come doveva comportarsi. Miranda gli rispose che lui costava un milione di euro e Enzo non intuì

subito a cosa si riferisse. Alle sue legittime richieste di chiarimenti, Miranda affermò che erano necessari 250mila euro a fratello aggiungendo che il suo potere contrattuale gli avrebbe consentito di dare a breve un segnale, ovvero la liberazione di mia sorella che poi in effetti è avvenuta. Enzo, alle richieste del Miranda, contattò subito mio padre con il quale reperi la cifra di 400mila euro che consegnò in diverse tranches ed in diversi momenti al Miranda. Queste ultime circostanze naturalmente le ho apprese direttamente da Enzo Perrone che, con non poche difficoltà, me le ha raccontate».

**L'AMICO DI FAMIGLIA**

I carabinieri di Barletta hanno sentito anche Enzo, al secolo Vincenzo Perrone, 46 anni, figlio dell'ex senatore Luigi Perrone. L'imprenditore ha sostanzialmente confermato la storia aggiungendo particolari agghiaccianti. Dopo l'arresto di Pasquale, dice, «chiamai telefonicamente Miranda. Una volta incontratolo gli chiesi come dovevo comportarmi e lui per tutta risposta mi disse che il suo onorario costava un milione di euro che, sostanzialmente, corrispondevano a 250mila euro a fratello. Mi disse proprio così». Perrone a quel punto gira la richiesta a Vincenzo Casillo, pa-

dre dei fratelli, e apre una mediazione con l'avvocato, chiedendo un «segnale»: «Lui (l'avvocato, ndr) mi rispose che trovava il modo per far scarcerare Cardenia, dandoci così un segnale su quanto era in grado di fare. In effetti Casillo Cardenia venne scarcerata di lì a qualche ora e la mattina dopo mi recai nuovamente dal Miranda al quale consegnai una importante cifra di denaro che avevo ricevuto poco prima da Vincenzo e che ora non ricordo a quanto ammontasse, assicurandolo sul fatto che stavamo recuperando gli altri soldi. Il denaro era custodito in una busta di carta chiusa ed erano parecchie migliaia di euro, non so dirvi esattamente quanti».

«La mattina del giorno 11 gennaio 2006 - prosegue il racconto di Enzo Perrone - ho consegnato l'altro denaro a Miranda ed il pomeriggio dello stesso giorno sono stati scarcerati sia Pasquale che Beniamino che furono ammessi agli arresti domiciliari per altre due settimane se non ricordo male. (...) Vincenzo Casillo si impegnò e riuscì a recuperare la cifra di 400mila euro che ho recapitato in diverse tranches e nel giro di una decina di giorni al Miranda. L'ultima tranche l'ho versata il giorno prima che venisse scarcerato Francesco, Miranda si lamentò

perché non stavamo mantenendo i patti ed io riferii che non avevo più la possibilità di accontentarlo per quanto riferito mi dal Vincenzo Casillo. Il giorno in cui Francesco è uscito, siamo andati a prenderlo io Beniamino e Pasquale e dopo essere rimasto vicino a loro ancora una decina di giorni dopo mi sono dedicato alla mia attività. So per certo che Pasquale Casillo ha corrisposto in seguito, sia all'avvocato Miranda che al Tandoi, la cifra di 75mila cadauno a titolo di onorario dagli stessi legali richiesti. Mi consta che sia stata anche emessa fattura da parte dei due avvocati».

**«400MILA EURO»**

«Sostanzialmente - è la chiosa di Francesco Casillo - io sono rimasto recluso il tempo necessario a mio padre ed a Enzo Perrone di reperire e recapitare la cifra di 400mila euro al Miranda. Da mio fratello Pasquale ho saputo solo che abbiamo pagato e non ha aggiunto altro, anche per non aprire una ferita che ha segnato indelebilmente la nostra esistenza». La vicenda era già nota, per essere stata raccontata dallo stesso Casillo in una intervista a «Repubblica». Ma davanti ai carabinieri, il re del grano aggiunge un altro tassello al racconto: Savasta gli avrebbe imposto di chiedere il patteggiamento (poi respinto dal gip). «Se non avessi richiesto il patteggiamento, lui avrebbe chiamato tutte le banche per far chiudere i conti alle nostre aziende, avrebbe chiamato il Gico della Gdf per far controllare la nostra azienda e farla rivoltare come un calzino e (...) avrebbe aggiunto altri capi di imputazione in modo da celebrare il processo in corte d'Assise». E non basta. Francesco Casillo racconta ancora che «prima dell'inizio dell'udienza preliminare fui avvicinato da D'Introno Vincenzo padre di Flavio d'Introno. Costui mi venne a trovare in azienda e dopo esserci appartati, mi disse che potevo risolvere il mio processo "pagando" grazie alla sua intercessione. Lo minacciai che se avesse continuato a chiedermi una cosa del genere l'avrei fatto arrestare».

**GIUSTIZIA SVENDUTA**

GLI ATTI DELL'INDAGINE DI LECCE

**L'INCHIESTA SUL GRANO «MALATO»**

Nel 2006 l'ex pm Savasta ottenne dall'allora gip Nardi l'arresto dell'imprenditore e dei suoi fratelli. Poi sono stati tutti assolti

**LE RICHIESTE DI DENARO**

«Seppi dei soldi soltanto dopo, fu mio padre a trovarli in contanti. A consegnarli fu un amico di famiglia»

Il sottoscritto di Daniela Nardi, nata a Pava il 18/66  
 magistrato, attualmente sospeso dalla Procura in  
 quanto da due anni è stato di custodia carceraria  
 disposta dal gip fallito (P.M. de Luca), lagnando  
 alla S.V. che ogni giorno, si dedica giorno e  
 notte, ma stati pubblicati sui giornali locali  
 e nazionali, non solo danno un'immagine  
 delle sue famose stampa, ma attribuisce fesserie  
 infondate, e il documento sottoscritto della  
 stessa.

Oggi in piena pagina della sentenza del distrettuale  
 non solo conobbi una sorella che pensavo,  
 non la velle e che fare con nessuno dei  
 comuni nell'indagine, ma con una figlia che  
 viene, ripreso dal marito, anche una madre  
 malata e una da lei gestita di guida  
 oggi sulla famiglia in corso di distribuzione  
 calomniando dal Tarantini che accusava una  
 sorella di aver ricevuto una parte di tangente,  
 attribuendo alle voci una parte veramente  
 con la sua indagine.

## Nardi, le lettere dal carcere «Fango sui miei familiari»

L'ex gip: rischio di restare qui per sempre

● **BARI.** Ha chiesto di essere trasferito in un carcere migliore, per avere diritto almeno alla socialità. Ha implorato l'autorizzazione a parlare al telefono con la moglie e i figli. Ha, più volte, inutilmente, provato a tornare a casa. Sono tante le lettere che l'ex gip Michele Nardi ha scritto, di suo pugno, dalla cella. Dure, appassionate, a volte disperate, le missive sono entrate a far parte degli atti su cui, con ogni probabilità, si deciderà il rinvio a giudizio per le 18 persone cui la Procura di



EX GIP NARDI

Lecce contesta una lunga lista di reati che vanno dall'associazione a delinquere, alla corruzione in atti giudiziari, fino alla tentata estorsione e alla truffa.

Tra le varie lettere di Nardi, ce n'è ad esempio una rivolta alla Procura generale di Lecce per ottenere l'avocazione delle indagini, motivata tra l'altro con la pubblicazione dei verbali di interrogatorio (atti depositati con la richiesta di misura cautelare, dunque conoscibili alle parti): la richiesta è stata respinta. Nardi, che non ha mai parlato se non durante l'interrogatorio di garanzia, nega con vigore una delle accuse che gli sono state mosse, quella di aver preso 200mila euro dall'imprenditore coratino Tarantini attraverso sua sorella, che sarebbe giunta sul luogo dello scambio a bordo di un'auto: la donna, scrive l'ex gip, «non ha nemmeno la patente». Nardi si è poi opposto, di suo pugno, anche alla richiesta di proroga delle indagini a suo carico presentata dalla Procura di Lecce: «Il sottoscritto è già iscritto nel fascicolo da 3 anni e con la vostra interpretazione del diritto processuale rischia di rimanere per sempre sotto indagine peraltro ristretto in carcere». (m.s.)

## «Ha truffato il Comune di Bari» A processo ex consigliere regionale

● **BARI.** Comincerà il 24 febbraio del prossimo anno il processo per truffa aggravata ai danni di **Giacomo Olivieri**, ex presidente della Multiservizi del Comune di Bari. Lo ha deciso il pm della Procura di Bari, Bruna Manganelli, che ha disposto il giudizio immediato per l'ex consigliere regionale barese e per un ex dirigente dell'azienda comunale, Oronzo Cascione.

Secondo l'accusa, Olivieri avrebbe prodotto una certificazione falsa sui compensi di Cascione per salvarlo da un pignoramento di circa 60mila euro. L'indagine, condotta dai carabinieri sulla base di una querela dell'attuale presidente della Multiservizi, Francesco Biga, ha infatti accertato che la dichiarazione del terzo pignorato presentata da Olivieri al Tribunale di Bari avrebbe quantificato in 3.590 euro al mese (contro una cifra reale di circa 5.200 euro) lo stipendio di Cascione, attestando anche l'esistenza di un accantonamento di 277,59 euro mensili a favore di una banca, soldi che però non venivano messi da parte. In questo modo, insomma, sarebbe stato diminuito l'importo pignorabile da parte di due creditori di Cascione, che - a seguito della scoperta di questa vicenda - nel 2017 è stato licenziato.

## L'ACCORDO

SI SPERA NEL RILANCIO

## LA SVOLTA

Superata, dunque, una fase lunga e difficile innescatasi dopo la «cessione» al gruppo Evergreen dal 2001 al 2015

Arrivano i turchi  
al porto di Taranto

Il molo polisettoriale concesso per 49 anni alla holding Yilport



PCRTO Mr Robert Yuksel Yildirim ceo di Yilport a Prete

MARIA ROSARIA GIGANTE

● **TARANTO.** Per la rinascita di Taranto e del suo porto, arriva l'accordo storico. È quello siglato ieri mattina e poi celebrato nel pomeriggio al Castello Aragonese con la concessione del molo polisettoriale del porto di Taranto da parte dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio alla società Terminal San Cataldo Spa, controllata dalla Yilport Holding AS, società del Gruppo di Compagnie Yildirim Holding AS, tredicesimo operatore mondiale. In base a tale concessione, l'operatore turco gestirà il molo polisettoriale per 49 anni (con la possibilità di una estensione per altri 35 anni). Ad apporre la firma sono stati il presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete, e Mr Robert Yuksel Yildirim, ceo e presidente della Yildirim Holding AS. Definitivamente superata, dunque, una fase lunga e difficile innescatasi dopo la concessione al gruppo Evergreen dal 2001 al 2015, la messa in liquidazione della società Tct (Taranto container terminal) quattro anni fa, la cassa integrazione per 480 lavoratori (ora in quota all'Agenzia del lavoro portuale), e

- non ultimo - anche il «no» definitivo del Tar di Lecce al ricorso presentato dal Consorzio Southgate Europe Terminal contro gli atti dell'Autorità portuale a favore della compagnia turca Yilport che aveva presentato un'offerta migliore sbaragliando gli avversari.

E il tutto accade in un momento favorevole in cui vanno concretizzandosi importanti prospettive strategici per Taranto come la più recente attuazione della Zes, in cui arriva il piano regolatore del porto, si rilancia la programmazione legata al waterfront, si attende l'apertura della stazione marittima (Palanto Service) e l'avvio della piattaforma logistica. Si aprono, dunque, prospettive di rilancio e rinascita, ma in riferimento al molo polisettoriale è lo stesso presidente Prete a mettere in guardia: «Questa grande aspettativa deve essere vissuta con tranquillità e pazienza». Numerosi ancora i passaggi necessari prima che il nuovo terminal possa diventare operativo, non prima dunque di gennaio 2020. «Non ho la bacchetta magica», afferma a sua volta Mr Robert Yuksel Yildirim, auspicando e sollecitando la massima collaborazione di tutti per vincere una sfida

importante per l'intero Paese. «Siamo venuti qui per costruire una storia di successo insieme a tutti voi», dice annunciando una tabella di marcia dei prossimi mesi che va dal revamping delle gru e delle infrastrutture alle assunzioni del personale. «Ascoltiamoci e costruiamo insieme, ma il nostro primo investimento - afferma - sarà sulle persone. E questo dobbiamo dirlo a tutto il mondo».

Dal presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti, al sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, all'arcivescovo di Taranto, mons. Filippo Santoro, tutti esprimono il proprio pieno appoggio al progetto di rilancio del molo polisettoriale. Persino il presidente della Regione, Michele Emiliano, afferma: «Questo è finalmente il partner giusto per lanciare l'asset economico più importante per la città che ruota intorno al porto e non intorno alla grande industria. È qui che ora possono nascere un miriade di imprese anche perché questo è il porto più infrastrutturato d'Italia in grado di connettersi con aeroporto ed autostrada. Ringrazio il governo - conclude - e, se lo faccio io, vuol dire che per una volta le cose sono fatte bene».

## Buongiorno (Uila Puglia): funzioni agli enti bilaterali Operai agricoli e florovivaisti, 5 mesi per il rinnovo contrattuale

■ Cinque mesi per avviare la contrattazione per il rinnovo dei contratti provinciali di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti. Scadranno, infatti, il 31 dicembre 2019 i Cpl in tutte le province pugliesi: entro il 30 giugno Fai, Flai e Uila hanno provveduto ad inviare formale disdetta, in ossequio alle tempistiche per il rinnovo che prevedono l'invio della piattaforma alle controparti datoriali entro il 30 settembre. In questi due mesi si sta avviando un dialogo per valorizzare la nuova stagione di contrattazione provinciale agricola per promuovere un piano di azioni volto a garantire la più ampia tutela delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli. «Il rinnovo dei contratti - dichiara il segretario generale della Uila di Puglia, **Pietro Buongiorno** - riveste un ruolo importantissimo: ci stiamo adoperando affinché le piattaforme che andremo a presentare a settembre ai lavoratori e alle associazioni datoriali contribuiscano a dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge 199, in particolare in tema di intermediazione del lavoro, dando funzioni agli enti bilaterali».

L'obiettivo - dichiara Buongiorno - è attribuire nuovi compiti, valorizzando sempre più il ruolo della bilateralità. Infatti, l'Ebat dovrà essere in grado sempre più di fornire risposte cogenti in termini di welfare integrativo e sostegno al reddito dei lavoratori, oltre a prevedere iniziative utili per la lotta al caporalato con la gestione dell'intermediazione della domanda e dell'offerta di lavoro, una piattaforma, quindi, che deve valorizzare le competenze dei lavoratori impiegati nel settore che sempre più sono chiamati a svolgere operazioni di alto profilo necessarie a rendere i nostri prodotti delle eccellenze sui mercati». «L'agricoltura - conclude - è il settore trainante del made in Italy, non un settore. L'incremento percentuale in termini di valore dell'agroalimentare deve essere distribuito in maniera più equa all'interno della filiera: il lavoro agricolo deve essere eticamente orientato verso la garanzia di lavoro sostenibile, equo e giusto. Il surplus di valore che il comparto genera deve produrre un aumento qualitativo delle condizioni di lavoro e benefit per i lavoratori che contribuiscono a garantire quella qualità del prodotto tanto apprezzata dai consumatori, italiani ed esteri. È il momento che si riconosca la centralità del lavoro agricolo all'interno della filiera e il rinnovo dei Cpl può essere l'occasione per un cambio di mentalità».

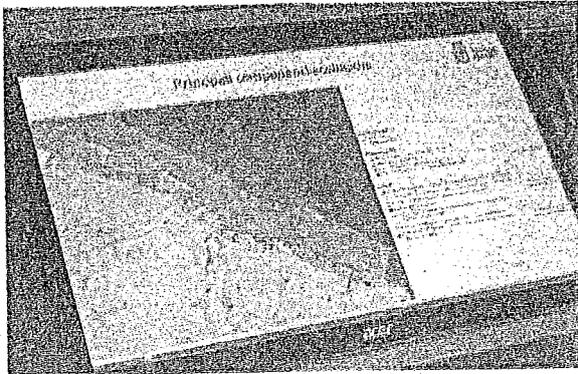
IL CASO DOPO L'AVVIO DELLE PROCEDURE PER L'AREA PROTETTA DI POLIGNANO: «RISPETTARE LA VOLONTÀ DEI TERRITORI»

# L'assessore Pisicchio: troppa fretta sul nuovo parco di Costa Ripagnola

■ **BARI.** «Un po' di equivoco» sul progetto di Costa Ripagnola, con i termini per la conclusione della conferenza di servizi che istituirà il parco naturale «che non sono perentori». L'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio, prova a mediare sul progetto del resort tra i trulli che sta spaccando la politica, mettendo la Regione contro il Comune di Polignano. «Abbiamo fatto due cose ben distinte che era giusto che fossero così - secondo Pisicchio - perché c'è un problema di previsione di piano regolatore che ha comportato delle autorizzazioni da parte del Comune con la richiesta di ulteriori autorizzazioni per la parte ambientale. Invece la costruzione del parco è una cosa che abbiamo cominciato qualche tempo fa con il Comune di Polignano, abbiamo avviato delle procedure, in particolare quella procedura che serviva a convocare la conferenza di servizi, che per legge viene convocata dal presidente della Regione».

Quest'ultimo riferimento è, appunto, alla conferenza istitutiva del parco, che richiederà un passaggio in Consiglio regionale e che potrebbe comportare lo stop al progetto presentato dalla società Serim per trasformare i sette trulli vista mare in stanze di lusso. Progetto che, poi, potrebbe essere fermato se la Regione - come sembra probabile - disporrà il riesame dell'autorizzazione rilasciata a marzo, su cui il Comune di Polignano ha poi potuto concedere il permesso a costruire.

Ma per il parco naturale, dice Pisicchio, è inutile fare fughe, anche a fronte delle perplessità sostanziali del Comune di Polignano che già ipotizza ricorsi alla



**L'AREA DEL PARCO**  
L'ipotesi di area protetta sulla costa a sud di Bari è oggetto di una conferenza di servizi con i Comuni

giustizia amministrativa. «Sui tempi si discuterà - secondo l'assessore -, adesso abbiamo cominciato la conferenza di servizi, ci vogliono 90 giorni dice la legge, ovviamente non sono perentori, ci sarà la possibilità di discutere se ci saranno le dimensioni partecipate, perché noi vogliamo che i cittadini siano consapevoli di quello che si va a realizzare nei propri territori. Stiamo facendo il tentativo di fare una cosa importante, che è il parco naturale, che sicuramente avrà bisogno dei suoi tempi che verranno dettati sì dalle norme ma anche dalle volontà dei territori, e i territori vanno rispettati». Per quanto riguarda invece il riesame dell'autorizzazione, Pisicchio appare scettico. «Sulle questioni tecniche - dice - non mi cimento, se ci sono state delle autorizzazioni evidentemente c'erano le norme che permettevano di farlo. Se poi c'è una rivalutazione, saranno gli stessi uffici che avevano dato il parere ad oc-

cuparsene. Onestamente non sono un tecnico, cerco soltanto di leggere le carte e dalle carte vedo che sono state date delle autorizzazioni nel rispetto di una norma». Sul punto va registrata anche la polemica tra l'assessore Pisicchio e Ignazio Zullo: «Riconosci o disconosci l'autorizzazione rilasciata dalla Regione?», è la domanda del capogruppo Dc. «I provvedimenti adottati dagli uffici - è la risposta - non vanno riconosciuti né tantomeno disconosciuti ma accettati essendo una legge dello Stato che distingue nettamente il ruolo politico dal ruolo tecnico».

Intanto, quattro associazioni ambientaliste (Cittadinanza Attiva, Europa Verde, Fai e Italia Nostra) hanno scritto al presidente della Regione e al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, per chiedere appunto l'annullamento in autotutela dei permessi già rilasciati e il riesame del procedimento di via. [red.reg.]

## Polemica nel Pd Bellanova: non ci sono accordi con Lacarra per le elezioni 2020

■ **Teresa Bellanova** contro **Marco Lacarra**. L'ennesima polemica in casa Pd, stavolta sulla partecipazione della corrente «renziana» alla riunione di lunedì. L'ex viceministro attacca il segretario regionale, e lo smentisce sull'esistenza di un accordo per il tavolo di coalizione in vista delle elezioni regionali 2020.

«Marco Lacarra - scrive Bellanova - non dica cose che non corrispondono a verità. Non ho ricevuto alcuna sua convocazione ufficiale, nei giorni scorsi, per l'ufficio politico del Pd tenutosi ieri (lunedì, ndr) a Bari e oggi (ieri, ndr) presente con risalto sulla stampa. Smentisco Lacarra e lo diffido dal far circolare interpretazioni fuorvianti e gratuite». L'ex esponente del governo Renzi fa infatti notare che lunedì era in Sicilia, impegnata in un in-

contro con sindacati e lavoratori sulla vertenza Almaviva. Bellanova smentisce anche che si sia trovata una convergenza programmatica. «Quanto ai temi oggetto dell'ampio mandato che il segretario avrebbe ricevuto da parlamentari e consiglieri regionali, di cui apprendo ancora dalla stampa, ricordo che aspetto da mesi di conoscere le date del programma di ascolto sui territori individuato come preliminare e propedeutico a qualsiasi ulteriore azione politica da condividere con la coalizione del centro sinistra. Programma mai promosso e, pare, ancora alle fasi più che embrionali. Non mi sembra, allo stato degli atti, che gettare discredito sulle persone sia il miglior viatico per il Pd alle prossime regionali».

## L'OMICIDIO

IL GIALLO DEI DUE AMERICANI

# Il carabiniere ucciso a Roma aveva lasciato l'arma in caserma

Il comandante provinciale: «Non ci sono ombre e misteri»  
Ma per la Procura non tutto il quadro appare chiaro

## LE INDAGINI

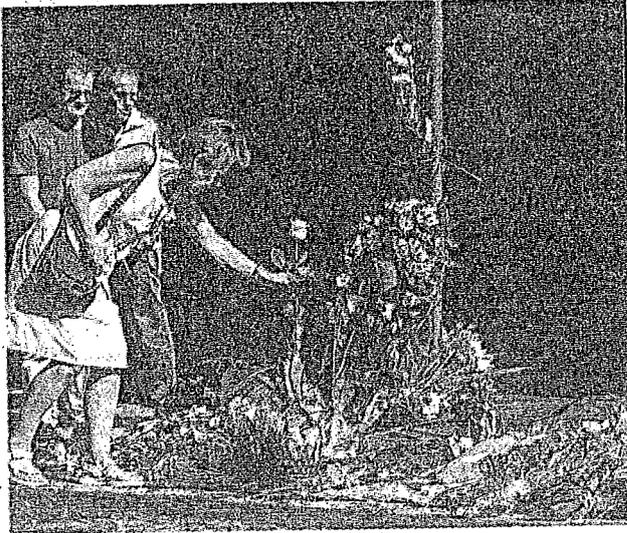
Il collega di Cerciello aveva la pistola con sé,  
«ma non poteva sparare a un soggetto in fuga»  
Sarebbe stato indagato per un reato grave»



● ROMA. Quella notte Mario Cerciello Rega non aveva con sé la pistola. L'aveva lasciata nell'armadietto in caserma, ma «per quale motivo fosse lì lo sa solo lui». In una lunga conferenza stampa, il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Gargaro, risponde ai giornalisti, smentisce «ombre e presunti misteri» e ricostruisce minuto per minuto la dinamica dell'omicidio del vicebrigadiere. Un caso sul quale, però, «ci sono ancora dei punti oscuri», per usare le parole del procuratore reggente di Roma, Michele Prestipino. Nell'incontro con la stampa, al quale hanno partecipato anche numerosi giornalisti statunitensi, investigatori e inquirenti hanno anche ribadito che sul caso del fermato con la benda sugli occhi e immortalato in una foto choc saranno fatti accertamenti «senza alcun pregiudizio e con il rigore già dimostrato da questa procura in altre analoghe vicende».

In questo momento le indagini si concentrano sulla notte dell'omicidio, su quanto sia successo a via Pietro Cossa, nel cuore di Roma, prima e dopo le undici coltellate mortali. «La procedura seguita è stata regolare», ha spiegato Gargaro, svelando, però, che Cerciello non aveva con sé solo le manette. «Probabilmente una dimenticanza - ha sottolineato - ma ciò non toglie che non aveva alcuna possibilità di reagire». Chi, invece, era armato era il suo collega, Andrea Varriale. «Non poteva sparare ad un soggetto in fuga - ha replicato il comandante - altrimenti sarebbe stato indagato per un reato grave». Ciò che appare evidente è che l'incontro con i due ragazzi americani rientrava in una di quelle operazioni di routine in una metropoli come Roma. «Loro non immaginavano di trovarsi di fronte una persona che si presenta con un coltello di 18 centimetri e non pensavano di essere aggrediti nel momento in cui si qualificano - ha aggiunto Gargaro - Non c'è stata possibilità di usare armi, di reagire».

In attesa dei risultati dell'autopsia e degli altri esami tecnici, come l'analisi dei tabulati dei telefonini dei due americani in stato d'arresto, gli investigatori continuano a lavorare



**IL CASO**  
Il  
comandante  
provinciale  
dei  
carabinieri di  
Roma,  
Francesco  
Gargaro,  
durante la  
conferenza  
stampa. A  
sinistra, il  
luogo dove è  
avvenuto l'  
omicidio del  
vice-  
brigadiere  
Mario  
Cerciello  
Rega

per far piena chiarezza sull'omicidio, sul quale «purtroppo non abbiamo video delle telecamere», ha spiegato Gargaro. A indicare che gli autori del furto erano due magrebini, hanno sottolineato gli investigatori in conferenza, è stato Sergio Brugiattelli, il tramite tra i due americani e il pusher che ha venduto loro «tachipirina invece di cocaina». «L'indicazione ci è stata data subito dopo l'omicidio - ha spiegato Gargaro - Poi la sera successiva in caserma, davanti alle evidenze, ha ammesso che erano americani».

Si è parlato anche dell'interrogatorio e della discussa foto di Gabriel Christian Natale Hjørth, uno dei due ragazzi fermati, con la benda sugli occhi. «Gli indiziati sono stati individuati e interrogati dai magistrati nel rispetto della legge», ha esordito il reggente di piazzale Claudio, Michele Prestipino, sottolineando che «gli interrogatori sono stati effettuati con tutte le garanzie difensive, alla presenza dei difensori,

dell'interprete e previa lettura di tutti gli avvisi di garanzia previsti dalla legge. Gli interrogatori sono anche registrati». Intanto, nel carcere di Regina Coeli, i due arrestati hanno ricevuto la visita di un rappresentante dell'autorità consolare per «assicurarsi che i detenuti ricevano un processo equo e trasparente», ma anche «per garantire che ricevano un trattamento umano, inclusi eventuali cure mediche se ritenute necessarie». E la madre di Finnegan Lee Elder, reo confessato di essere l'autore materiale dell'accoltellamento, si dice grata dell'assistenza medica fornita in carcere al figlio.

A complicare però la posizione di Elder, sono le notizie che arrivano dagli Usa. Infatti il San Francisco Chronicle ha rivelato che il 19enne era stato arrestato già nel 2016 per aver aggredito un compagno di classe sferrandogli un pugno che gli causò ferite «potenzialmente letali».

## L'OMICIDIO

IL GIALLO DEI DUE AMERICANI

## LE INDAGINI

Il collega di Cerciello aveva la pistola con sé, «ma non poteva sparare a un soggetto in fuga. Sarebbe stato indagato per un reato grave»

## I dubbi e le lacune sull'aggressione

● **ROMA.** Sono state diverse le versioni circolate sulla notte in cui è stato ucciso il vice brigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega.

Tra i primi nodi quello sull'identità dei due aggressori. Fin dalle prime ore di venerdì si ipotizzò che fossero nordafricani. Un dettaglio contenuto anche in un comunicato stampa dei carabinieri. Un «equivoco» lo ha definito il comandante provinciale dei carabinieri, il generale Francesco Gargaro, spiegando: «L'indicazione è stata data subito dopo l'omicidio» dall'uomo derubato dello zaino. «Poi la sera successiva in caserma, davanti alle evidenze, ha ammesso che erano americani. All'inizio ha mentito perché aveva paura». Nella ricostruzione riportata nell'ordinanza con cui il gip di Roma ha stabilito il carcere per i due ragazzi californiani l'uomo fornirebbe un identikit degli aggressori diverso e rispondente alla realtà dei fatti in cui avrebbe spiegato: «Entrambi avevano un accento inglese, credo americano».

Altro aspetto riguarda gli istanti dell'omicidio. Mario Cerciello Rega

e Andrea Varriale «sono stati aggrediti immediatamente» dai due giovani americani: «non c'è stata possibilità di usare armi, di reagire» ha sottolineato Gargaro. Il vice brigadiere quella notte però non portava con sé la pistola di servizio, «Cerciello aveva dimenticato l'arma - osserva Gargaro, ma ciò non toglie che non aveva alcuna possibilità di reagire». In zona in quel momento - secondo la ricostruzione - c'erano anche quattro pattuglie, che non dovevano essere visibili per non pregiudicare l'operazione, e che sono intervenute pochi minuti dopo l'allarme.

Un altro punto riguarda la presenza di Cerciello e del collega Andrea Varriale a Trastevere un'ora prima. I due erano in servizio in borghese e intorno all'una avevano raggiunto quattro colleghi, liberi dal servizio, che avrebbero assistito alle fasi in cui i ragazzi cercavano di acquistare la droga. I carabinieri avvicinarono una persona mentre raccoglieva da terra qualcosa, a suo dire Bentelan, che poi fuggì. Si trattava proprio di Gabriel Christian Natale. Il ruolo di Sergio B. è risultato ambiguo fin dai primi momenti. Inizialmente indicato come vittima è poi risultato un personaggio che lambisce gli ambienti della criminalità tanto da conoscere i pusher ma che non ha timore a contattare i carabinieri per chiedere aiuto. Da chiarire anche la provenienza del coltello «modello marines» usato per colpire Cerciello e come sia arrivato dagli Stati Uniti fino a Roma.

**IL CASO LE INDAGINI HANNO GIÀ FATTO INDIVIDUARE LE PERSONE PRESENTI NELLA STANZA**

## «Elder non è stato mai bendato» La Procura assicura massimo rigore Prestipino: «Avviate le indagini senza alcun pregiudizio»

● **ROMA.** «Elder non è stato assolutamente bendato e legato». Arriva nel corso della conferenza stampa al comando provinciale dei carabinieri un nuovo tassello della vicenda legata alla foto in cui appare Natale Hjorth, l'altro cittadino americano fermato per l'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, con una benda azzurra sugli occhi in una stanza della caserma di via In Selci.

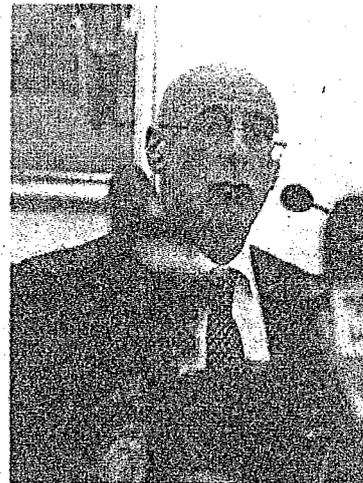
Le indagini interne all'Arma hanno già portato ad individuare le persone che erano presenti, almeno tre sono visibili dall'immagine, e il trasferimento di almeno un sottufficiale a «ruolo non operativo». Ma c'è di più. Il comandante provinciale Francesco Gargaro ha spiegato che gli accertamenti svolti hanno escluso che l'altro fermato, Finnegan Lee Elder, sia stato sottoposto a bendaggio nelle ore precedenti all'interrogatorio durante il quale, poi, ha ammesso di avere sferrato le coltellate mortali.

La vicenda è all'attenzione anche dei magistrati di piazzale Clodio che hanno avviato un'indagine. Accerteremo i fatti «senza al-

cun pregiudizio e con il rigore già dimostrato da questa procura in altre analoghe vicende», ha puntualizzato il procuratore facente funzioni, Michele Prestipino. I pm della capitale nell'accertare quanto accaduto dovranno in primo luogo individuare «la più adeguata qualificazione giuridica» da contestare alle persone coinvolte. In base agli elementi raccolti, l'autore della foto non sarebbe la stessa persona che l'ha veicolata poi utilizzando alcune chat. Le fattispecie penali contestate potrebbero, quindi,

essere diverse: abuso d'ufficio, violenza privata, maltrattamenti i reati ipotizzabili fino, secondo alcuni, alla violazione dell'articolo 13 della Costituzione che recita, tra l'altro, che non è «ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge». L'immagine del ragazzo potrebbe anche diventare un prezioso strumento in mano alle difese.

Su quanto avvenuto nella tarda serata del



**ROMA** Il procuratore reggente Prestipino

26 luglio nella caserma la Procura ha ribadito che i due «indiziati sono stati individuati e interrogati dai magistrati nel rispetto della legge. Gli interrogatori sono stati effettuati con tutte le garanzie difensive, alla presenza dei difensori, dell'interprete e previa lettura di tutti gli avvisi di garanzia previsti dalla legge. Gli interrogatori sono stati anche registrati».

E ai giornalisti americani presenti che evocavano la vicenda di Amanda Knox, il procuratore aggiunto di Roma Michele Prestipino ha puntualizzato: «Siamo a Roma, la procura di Roma è abituata a trattare indagati di qualsiasi nazionalità ed etnia in continuazione. Per noi i cittadini di fronte alla legge sono tutti uguali».

### LA POLEMICA

I giornalisti Usa evocano la vicenda Amanda Knox. La replica

IL PAESE GIALLOVERDE

ALLEANZA SUL FILO DEL RASOIO

# Arriva la «mina Giustizia»

La riforma al Cdm. La Lega pronta al muro. Di Maio «punge» sulla flat tax

● **ROMA.** Riforma della Giustizia e Autonomia: Giuseppe Conte prova a disincagliare il governo da due degli scogli che più dividono M5s e Lega. Ma parlarsi è difficile, far passi avanti tutt'altro che scontato. E mentre si cammina sul filo di una crisi perenne, ci si sfida su ogni tema. Così nel Consiglio dei ministri convocato alle 15 potrebbe essere battaglia sulla riforma del ministro Alfonso Bonafede. Alla Lega il testo piace assai poco, nonostante alcune correzioni. E Matteo Salvini, viene spiegato, deciderà solo all'ultimo, dopo aver visto i suoi, se andare allo scontro in Cdm o denunciare le criticità del provvedimento e rinviare la trincea al Parlamento.

Al tavolo del Consiglio dei ministri, al quale si rivedranno Conte, Di Maio e Salvini dopo i giorni del grande gelo per il caso Russia, i leghisti dovrebbero mettere a verbale il loro dissenso, già espresso in pubblico a più riprese dal ministro dell'Interno. La riunione preparatoria del Cdm si svolge in una tensione politica «palpabile» ma i rappresentanti dei ministeri leghisti non affondano il colpo. Le criticità saranno sollevate nelle sedi politiche. Nel testo mancano due temi spinosi: intercettazioni e la separazione delle carriere invocata dalla Lega. E sugli altri capitoli Bonafede, raccogliendo alcuni rilievi, apre fino all'ultimo a limature. I nove anni di durata massima dei processi, ad esempio, sono già stati ridotti a sei. Ed è stato anche messo a punto il meccanismo di sorteggio per i membri del Csm, con un meccanismo in due fasi che

prevede l'elezione. Ma alla Lega il testo ancora non piace: sarà Salvini a decidere se fare barricate in Cdm o rinviare lo scontro al Parlamento.

Ciononostante, Luigi Di Maio non sembra temere l'incidente o l'apertura di una crisi. E sfida l'alleato, a partire dalla flat tax: «Se trovano i trenta miliardi noi la sosteniamo», dichiara. A chi gli rimprovera i «no» del Movimento, il vicepremier ribatte vantando alcuni «grandi». Si come il taglio dei parlamentari, che sarà votato a settembre alla Camera: c'è un fronte trasversale che preme per il voto, denuncia, per evitare la sforbiciata. La crisi, replicano dalla Lega, è ostacolata dal fronte di coloro che sarebbero pronti a far nascere un esecutivo tecnico, anche di minoranza, pur di proseguire la legislatura. Ma per ora nulla succede: lo scontro costante si fa «dentro logoramento, un'agonia», afferma un leghista. «Il governo non rischia», assicura Di Maio. A frenarlo, aggiunge, sono i No della Lega: «Siamo un po' in ritardo» sul contratto.

Salvini, dalla spiaggia di Milano Marittima dov'è in vacanza con il figlio, sceglie di parlare solo via Twitter. Ma a

chi lo sente ribadisce la percezione di un esecutivo bloccato dai No pentastellati. Al vertice di Palazzo Chigi sul ponte di Genova non si presenta e manda con il capogruppo Riccardo Molinari l'ex sottosegretario Edoardo Rixi. Una provocazione - ci si chiede - visto che Rixi, condannato, si era dimesso dal governo? M5s, che aveva protestato per la presenza di Armando Siri al tavolo del Viminale sulle tasse, questa volta non dice niente. Anzi, Danilo Toninelli, con segnale distensivo, dà la disponibilità ad aprire un tavolo sulla Gronda. E l'ennesima conferma che M5s non vuole fornire alcun pretesto per rompere, notano i leghisti. Che il 7 agosto dovrebbero tornare a riunire le parti sociali al Viminale sulla manovra e la proposta leghista di flat tax.

A Palazzo Chigi Conte convoca intanto due vertici per sciogliere i nodi ancora aperti sull'Autonomia: gestione dei beni culturali e delle risorse finanziarie. Portare le intese già questa settimana in Consiglio dei ministri è considerato impossibile ma la speranza è chiudere una pre-intesa da presentare ai governatori di Veneto e Lombardia entro il weekend.



IN CAMPO Matteo Salvini

## Caos mozioni sul Tav Rischi anche sul dl Sicurezza

● **ROMA.** Due giorni cerchiati con il rosso, il 6 e il 7 agosto. Due giorni in cui al Senato si alterneranno il dl sicurezza bis e, forse, le mozioni sulla Tav. Sul primo, la maggioranza corre sul filo: la fronda interna M5S, già emersa alla Camera, a Palazzo Madama è più agguerrita e potrebbe raggiungere le 5 unità portando Cinque Stelle e Lega ben al di sotto quota 161. Sulla Tav si sta creando un vero e proprio groviglio di mozioni. A quella annunciata del M5S, si aggiunge quella del Pd e, molto probabilmente, anche di FI. Mentre la Lega, per ora resta in disparte. Con un rischio, al momento teorico, di fondo: che a passare, con il non voto calcolato di Lega e Pd, sia la mozione pentastellata e con Conte costretto a gestire il No alla Tav, proveniente dal partito di maggioranza relativa e ratificato dal Parlamento, dopo aver dato il via formale all'operazione Torino-Lione. Un vero e proprio groviglio che mette l'Esecutivo sulla graticola. Anche se al momento tutto è avvolto nell'ombra, perfino la calendarizzazione della mozione stessa, sulla quale dovrà esprimersi la capigruppo al Senato.

Sul decreto sicurezza bis nel M5S il clima è rovente. «Il governo non rischia, nel decreto c'è anche la norma 5S sulla confisca delle navi», assicura Di Maio parlando di «grande recita» tra Ong e chi chiude i porti. Ma i malumori interni restano. Elena Fattori, Matteo Mantero, Virginia La Mura sono tra i senatori che non voteranno, probabilmente, il provvedimento. Se il governo non porrà la fiducia le assenze strategiche e qualche sì nel centrodestra (sponda Fdi) dovrebbero garantire un tranquillo via libera.

### Bando a fine estate Accordo Rai, Usigrai e Fnsi Lorusso: «Diventi modello»

■ «Nessuna gentile concessione, né regali calati dall'alto. Ma il frutto di un lavoro, lungo, faticoso, lontano dai riflettori, in cui nulla era scontato». Così il segretario generale della Federazione nazionale della stampa, Raffaele Lorusso, introduce l'accordo siglato tra Rai, Usigrai e Fnsi. Un patto «storico» che porterà il giusto contratto a 250 professionisti che già svolgono attività giornalistica all'interno dell'azienda e all'assunzione di altri 90. Ma che soprattutto si auspica «possa segnare la strada» e «rappresentare uno stimolo anche per le altre aziende editoriali. «Un accordo particolarmente importante», sottolinea Lorusso - perché afferma il principio che la buona informazione non può prescindere dalla buona occupazione, dal lavoro, dai diritti e anche dai doveri».

Una sfida, prosegue il segretario dell'Usigrai, Vittorio Di Trapani, «che l'ad Fabrizio Salini ha accettato». Due le parti che compongono l'accordo. La prima è il giusto con-

tratto per i 250 professionisti che già svolgono attività giornalistica, non contrattualmente riconosciuta, all'interno delle testate o di alcuni programmi Rai e che rispondano ad alcuni criteri di anzianità, continuità e retribuzione lavorativa. «Il bando partirà a cavallo dell'estate» e «la selezione tra fine anno e inizio 2020», spiega Di Trapani, con due prove, più una facoltativa sulla conoscenza del multimediale. E con l'Usigrai «osservatrice» dei lavori. I primi 125 della graduatoria «verranno assunti o passeranno a contratto giornalistico nella stagione produttiva 2020-2021. Altri 125 in quella 2021-2022».

## IL PAESE GIALLOVERDE

ALLEANZA SUL FILO DEL RASOIO

### POLLICE VERSO

Nel testo mancano due temi spinosi: intercettazioni e la separazione delle carriere invocata dalla Lega

# Rebus risorse sulla legge di bilancio

L'esecutivo lavora al taglio dell'Imu-Tasi. Pessimisti gli analisti e lo spread tocca quota 200

● **ROMA.** La corsa nella maggioranza a ridurre la pressione fiscale si sposta sulla Tasi, che così si aggiunge alla «flat tax», al taglio del cuneo fiscale e del bollo auto ingrossando le risorse per la legge di bilancio. Ma a mettere i bastoni fra le ruote a Lega e M5s rischia di essere l'Istat, che oggi metterà nero su bianco il dato sulla crescita nel secondo trimestre: gli analisti si aspettano un ritorno sottozero, col rischio di scombussolare i conti sul 2019 e, in assenza di un miglioramento nella seconda metà dell'anno, impattare anche sulla manovra 2020.

La previsioni medie per la crescita nel periodo aprile-giugno danno un -0,1% sia su trimestre che su base annua. Sarebbe, se confermata, la stessa contrazione degli ultimi due trimestri del 2018, interrotta solo dal +0,1% del primo trimestre 2019. Con la possibilità concreta di una nuova recessione tecnica, che sommata a quella di fine 2018 andrebbe a configurare una recessione a «doppia v». Situazione a rischio già preannunciata dall'Unione parlamentare che ha parlato di un «nuovo stop» - per la tenuta dell'impalcatura del Def, di cui potrebbe dover prendere atto la Nota di aggiornamento che arriverà a fine settembre. I segnali di un'estate che rischia la crescita in retromarcia, del resto, non mancano. E vanno dagli indici Pmi di luglio - in arrivo giovedì e previsti in contrazione - all'indagine di Unioncamere che indica una frenata della produzione industriale nel motore economico della Lombardia per la prima volta dal 2013, con un -1,2% congiunturale e -0,9%

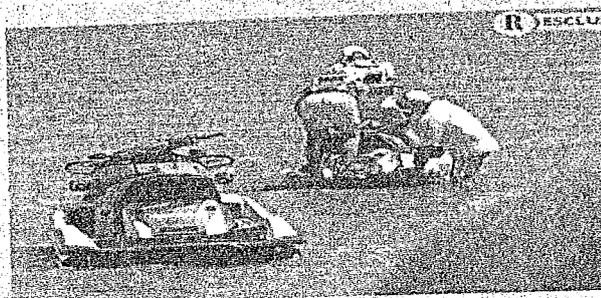
tendenziale. «La preoccupazione principale è che la stagnazione diventi un elemento che accettiamo in chiave passiva anziché reagire», commenta il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia che teme, per un paese a vocazione export come l'Italia, i contraccolpi della congiuntura internazionale.

Se, da una parte, l'Istat rischia di certificare che lo stimolo di bilancio voluto dal governo gialloverde sta aiutando poco, dall'altra l'Italia è nel mezzo di una gelata che ha stoppato il manifatturiero tedesco e frenato anche la Francia (+0,2%, sotto le attese, il Pil nel secondo trimestre). E dunque le difficoltà dell'economia potrebbero spingere ulteriormente la maggioranza verso un bilancio più espansivo. Anche perché lo spread non minaccia per ora fiammate, grazie all'intervento della Bce in arrivo a settembre. Anche se tornato per qualche ora sopra i 200 punti base (in anticipo di un mese di agosto che probabilmente vedrà molti investitori riposizionarsi, come indica anche la Piazza Affari a

-2% con le altre piazze europee che fanno anche peggio) il differenziale resta lontano dai livelli di guardia: il Btp decennale in asta ha visto il rendimento crollare ai minimi da ottobre 2016 (1,56%) confermando che la spesa per interessi non sarà un macigno.

«Stiamo lavorando» alla possibilità di abolire la Tasi, dice il vicesegretario dell'Economia Massimo Garavaglia. Confermando che le tasse sulla casa saranno un obiettivo della manovra 2020, condiviso da Lega e 5 Stelle.

## LA POLEMICA «ESTIVA» A MILANO MARITTIMA



MILANO MARITTIMA Un fermo immagine tratto dal video pubblicato in esclusiva da Repubblica.it: il figlio di Salvini su una moto d'acqua della Polizia

## Il figlio di Salvini su moto d'acqua della polizia Il Pd attacca. Il Ministro: mio errore da papà

● **MILANO MARITTIMA.** Giornata di mare - con strascichi polemici - per il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Quella che doveva essere una pausa all'insegna del relax familiare sulla spiaggia romagnola di Milano Marittima, si è trasformata in polemica, da parte del mondo politico, per le immagini girate da un videomaker che mostrano il figlio del vicepremier salire a bordo di una moto d'acqua della Polizia insieme ad un agente e fare un breve giro sull'Adriatico. Scene che hanno spinto la Questura di Ravenna ad avviare accertamenti per verificare l'eventuale uso improprio di un mezzo della Polizia; scatenato il fuoco di fila delle opposizioni e la reazione dello stesso Salvini che difende l'operato degli agenti. «Mio figlio sulla moto d'acqua della Polizia? Errore mio da papà - ammette il vicepremier - nessuna responsabilità va data ai poliziotti, che anzi ringrazio perché ogni giorno rischiano la vita per il nostro Paese».

Parole, pronunciate a sera, dopo un pomeriggio sulla sabbia del Papeete Beach affollato di giovani e con gli uomini delle forze dell'ordine a chiedere, con discrezione, il rispetto della giornata di riposo in famiglia per il responsabile del Viminale.

Parole, quelle pronunciate da Salvini, che arrivano a rintuzzare gli attacchi lanciati dai suoi avversari. «I mezzi della Polizia - scrive su Twitter, Emanuele Fiano, presidente del gruppo Pd alla Camera - servono per garantire la nostra sicurezza, non per far divertire la famiglia del Salvini di turno». E se la vicesegretaria del Pd, Paola De Micheli assicura «la nostra solidarietà alla Polizia italiana, di cui siamo orgogliosi, messa ancora una volta in imbarazzo da Salvini», la Morani chiama in causa anche il Movimento 5 stelle: «se si fosse trattato di un politico del Pd è sicuro che i 5 Stelle avrebbero fatto il diavolo a quattro».

## EUTANASIA

PUBBLICATO IL PARERE

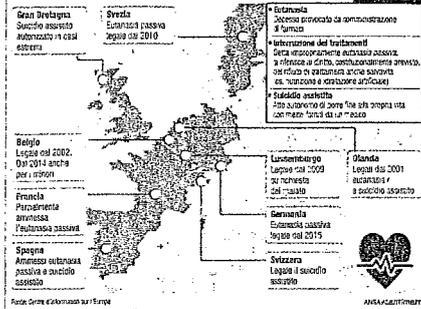
## LA PAROLA AL PARLAMENTO

Dovrebbe pronunciarsi entro la scadenza il 24 settembre, scadenza indicata dalla Corte Costituzionale

Suicidio assistito  
primo «sì» tra i dubbi

Il Comitato di bioetica si spacca con 13 voti contro 11

## L'eutanasia in Europa



● ROMA. Con 13 voti favorevoli e 11 contrari, il Comitato nazionale di bioetica (Cnb) apre alla legalizzazione del suicidio medicalmente assistito in Italia, distinto dall'eutanasia, anche se le posizioni al suo interno evidenziano una spaccatura: La questione è al centro del parere pubblicato ieri dal Comitato e che, come sottolinea il presidente Cnb Lorenzo D'Avack, «intende fare chiarezza». Il parere infatti, si legge nel documento, intende «fornire elementi di riflessione a servizio delle scelte di una società che intenda affrontare una questione, come quella dell'aiuto al suicidio, che presenta una serie di problemi e di interrogativi a cui non è semplice dare una risposta univoca». Di qui l'esigenza di fare chiarezza, distinguendo il suicidio assistito dall'eutanasia e fornendo alcune raccomandazioni condivise. Ma il problema, si rileva, è che «nell'ordinamento italiano è assente una disciplina specifica delle due pratiche», ossia eutanasia e suicidio assistito, trattati entrambi come «aspetti delle figure generali dei delitti contro la vita». Il parere, sottolinea D'Avack, «vorrei che fosse un utile strumento, molto

documentato, che possa aiutare il legislatore a prendere decisioni. Abbiamo voluto fare chiarezza ed esporre tutti gli argomenti, pro e contro». Proprio tale «equipollenza» delle posizioni è però criticata da Francesco D'Agostino, mem-

bro del Cnb che ha votato contro il suicidio assistito e secondo il quale il Comitato «non è un'Accademia ed il suo compito è dare un orientamento chiaro e non, al contrario, lasciare chi legge in una situazione ambivalente che pro-

duce smarrimento». Giusto invece aprire alla legalizzazione secondo il farmacologo e componente del Cnb Silvio Garattini, che auspica, pur «non nutrendo molta fiducia in merito», che il Parlamento si occupi della questione

«prendendo la giusta decisione».

E proprio il Parlamento sarebbe infatti chiamato a pronunciarsi sul suicidio assistito entro la scadenza del 24 settembre, indicata di fatto dalla Corte Costituzionale con l'ordinanza 207/2018 in rife-

rimento al caso di aiuto al suicidio per Fabiano Antoniani Dj Fabo da parte di Marco Cappato dell'Associazione Coscioni. Una scadenza di fondamentale importanza, come chiarisce all'Ansa l'avvocato e segretario dell'associazione, Filomena Gallo: «Il 24 settembre è la data fissata per la nuova udienza della Consulta sul caso Cappato. In assenza, per quella data, di una legge del Parlamento in materia di suicidio assistito e fine vita, la Corte potrebbe dunque decidere di intervenire in linea con l'ordinanza già emanata ed in cui è già evidenziata l'incostituzionalità dell'articolo 580 del Codice penale nella parte in cui prevede e classifica come "reato" anche il solo aiuto al suicidio». Insomma, commenta, «tra due mesi ci troveremo nella situazione in cui saranno di nuovo i giudici a decidere sui temi che riguardano la vita delle persone». Dunque, afferma anche Cappato, «onore al Cnb, che ha avuto il coraggio di decidere sul fine vita, dando così una lezione al Parlamento, che non è stato capace in sei anni di discutere la legge di iniziativa popolare e, in un anno, di rispondere alla richiesta di legiferare della Corte».

Tre modi differenti di definire il fine-vita  
sui quali si infiamma il dibattito politico

● ROMA. Eutanasia, rifiuto dei trattamenti, suicidio assistito, aspetti presi in considerazione dal dibattito politico ed etico e che sono rientrati anche nelle considerazioni del Comitato nazionale di Bioetica. Ecco cosa sono:

**EUTANASIA (ANCHE DETTA EUTANASIA ATTIVA)** - È l'infusione di un farmaco che interrompe, in maniera rapida e indolore, la vita del malato che lo richiede. A compiere il gesto di somministrare la sostanza letale è una persona terza, un sanitario che la infonde endovena a chi ritiene di patire sofferenze eccessive a livello fisico o esistenziale. Questa è l'unica forma di eu-

tanasia che esiste in senso proprio, e per la quale si sta discutendo una legge di iniziativa popolare in Parlamento, sollecitata dalla Corte Costituzionale.

**INTERRUZIONE DEI TRATTAMENTI** - È un termine a volte indicato in modo improprio come eutanasia passiva, ma non ha nulla a che vedere con l'eutanasia. Si riferisce invece al diritto, costituzionalmente previsto, del rifiuto di trattamenti che possono essere anche salvavita: questo principio è alla base della legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat). Ad esempio, il distacco del ventilatore meccanico per Piergiorgio Welby e Walter Piludu, o della nutrizione e idra-

tazione nel caso di Eluana Englaro (la cui volontà è stata ricostruita quando lei non era più capace di intendere e volere).

**SUICIDIO ASSISTITO** - Consiste nell'aiutare un soggetto che chiede di porre fine alla propria vita, ma in cui è lui stesso ad assumere un farmaco letale. Questa possibilità è prevista in Svizzera, dove si è recato Dj Fabo, aiutato da Marco Cappato. Fabiano Antoniani, pur essendo tetraplegico, ha potuto attivare una pompa infusione schiacciando con i denti un pulsante. In questo caso l'aiuto è consistito nel predisporre il meccanismo che ha permesso di assumere la sostanza. Ma il gesto finale è rimasto suo.



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

LAVORO IL PUNTO DEL SINDACATO ANCHE SUI MIGRANTI

## Cgil: un giovane su due disoccupato in Puglia

VALENTINO SCARAMELLA

● **BARI.** I dati sono preoccupanti. La disoccupazione giovanile in Puglia è al 50%, nei primi mesi del 2019 la cassa integrazione è aumentata del 32% in Puglia, 53mila persone coinvolte in 17mila nuclei familiari dal Reddito di inclusione (Rei), quindi famiglie che vivono in una condizione di grande disagio, nei primi mesi dell'anno ci sono 44mila domande di Naspi, il vecchio sussidio di disoccupazione. Sono i dati forniti da Cgil Puglia e Cgil Bari al termine di un'assemblea molto partecipata e dibattuta nel Centro Meccanizzato Postale nella zona industriale di Bari per fare il punto sulla campagna e approfondire le proposte della Cgil. E' un'iniziativa pugliese nel solco di una uguale a livello nazionale, denominata «Il lavoro si fa strada». La scelta strategica del sindacato di Bari è quella del sindacato di strada. Le assemblee, circa mille, tranne una pausa ferragostana, si terranno in tutta la Regione sino a fine ottobre. I temi da affrontare sono 11: lavoro, diritti, sviluppo, ambiente, welfare, fisco, mezzogiorno, autonomia rafforzata, istruzione e conoscenza, pensioni, immigrazione. «Passiamo dallo schiavismo di Nardò e Borgo Mezzanone all'Aerospazio, all'agricoltura di qualità, la meccatronica, le politiche industriali di eccellenza che abbiamo nella zona industriale di Bari», sbotta Pino Gesmundo segretario regionale Cgil. «Rigettiamo le statistiche Istat che certificano che se hai lavorato anche un solo giorno nelle ultime 3 settimane sei un dipendente. Noi non lo accettiamo più». «L'occupazione è sempre meno stabile e sottopagata. Registriamo soprattutto sempre più forme di lavoro grigio e nero. Ci sono lavoratori che sono schiavi perché costretti a lavorare per 2 euro l'ora in un campo raccogliendo pomodori e angurie. Dormono in buche scavate da loro stessi - svela - come certificato dalla magistratura nei campi di Nardò». Ancora: «ci sono schiavi giovani, laureati, formati, che lavorano su una piattaforma per 10 o 15 ore al giorno perché se lavorano meno non portano a casa nulla. Sono schiavi di quelle piattaforme e di sé stessi perché, per portare a casa 20 o 30 euro al giorno, senza alcun tipo di diritto e garanzia, sono lì su quelle piattaforme che lucrano sulla loro condizione di disagio». E poi: «gli schiavi sono intorno a noi, sono i riders costretti a lavorare per 7 ore senza alcun tipo di diritto. E' gente costretta ad anticipare dei soldi per acquistare la strumentazione e iniziare a lavorare. Stiamo provando a mettere su una discussione anche complicata perché i lavoratori sono arrabbiati ed era evidente anche nell'assemblea odierna. Non si spiegano



ASSEMBLEA L'incontro ieri a Bari (foto Luca Turi)

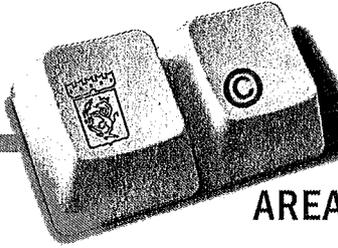
perché tanta disattenzione». Sul mondo politico: «utilizza la comunicazione per creare falsi stereotipi e falsi nemici. Tutti i problemi della disoccupazione giovanile e del welfare si racchiudono nel problema migranti. Se riuscissimo ad accoglierli meglio e integrarli nei nostri circuiti di accoglienza e lavoro, eviteremo che i migranti divengano la foglia di fico della politica che invece non riesce a risolvere le politiche dello sviluppo e del Mezzogiorno». Gigia Bucci segretario Cgil di Bari: «la domanda comune dei lavoratori al sindacato è: voi dove eravate quando è accaduto questo? Lo sforzo è portare in assemblea una discussione sottaciuta nel dibattito pubblico, sull'autonomia differenziata, la secessione dei ricchi. Quando lo facciamo, la discussione si sposta sull'individualismo e sul diritto individuale che non rende collettivo perché magari potrebbe indebolirsi nella rivendicazione».

P.A. TFR, C'È L'OK DEL GARANTE DELLA PRIVACY E DELL'ANTITRUST

## Statali, al via «Quota 100» e liquidazione anticipata

● **ROMA.** Dalla prossima settimana dovrebbe essere operativo il regolamento che consente ai dipendenti pubblici di intascare subito 45 mila euro di liquidazione. Finora invece chi prendeva il Tfr a rate doveva aspettare dai 24 ai 50 mesi. Per non parlare dei «quotisti», che secondo i sindacati potrebbero incappare in attese di oltre sei anni. Visto che dal primo agosto le porte di 'Quota 100' si

aprono pure agli statali è stata impressa un'accelerazione anche al provvedimento per ottenere entro 75 giorni dalla richiesta, questo il tempo limite, almeno una tranche della buonuscita. «Sono arrivati i pareri dell'Antitrust e del Garante della Privacy. E' tutto a posto», ha annunciato il viceministro all'Economia, Massimo Garavaglia. Adesso non resta che inviare il regolamento al Consiglio di stato.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1115

**L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, comma 1, lett. b) comma 3 e 22 quinques, commi 1 lett. c) e 2, 3 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.lla 1649 di mq. 95, in favore della sig.ra Bardoscia Matilde.....** 58739

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1156

**Adeguamento dello schema di convenzione tra INPS e Regione Puglia per la corresponsione dell’assegno ASU e ANF spettante ai lavoratori socialmente utili - Anno 2019. Ratifica.....** 58742

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1163

**Legge regionale 20/2003 “Partenariato per la cooperazione” - Approvazione schema di convenzione con l’Agenzia Pugliapromozione per l’organizzazione congiunta di iniziative informative e promozionali - .....** 58757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1168

**Designazione dei sub Commissari straordinari dell’Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali della Regione Puglia e indirizzi all’Arif per la determinazione del compenso.....** 58764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1169

**Procedure per la risoluzione delle controversie di cui all’Art 3, della Lr. 1/2017 - Presa d’atto della attività del Commissario Unico Straordinario dei Consorzi di bonifica commissariati.....** 58767

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1174

**P1360 - Realizzazione delle reti fognarie negli insediamenti delle aree marine di S. Isidoro, Torre Squillace, Santa Caterina, Santa Maria al Bagno già servite da rete idrica AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA, ex art. 95 delle NTA del PPTR.....** 58770

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1176

**POR Puglia FESR 2014-2020 - Azione 12.1 - “Rigenerazione Urbana Sostenibile”. Incremento risorse Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.....** 58782

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1177

**POR Puglia FESR 2014-2020 - Azione 12.1 - “Rigenerazione Urbana Sostenibile”. Patto per il SUD**

**Azione "Rigenerazione Urbana Sostenibile". Stanziamento somme non utilizzate nell'e.f. 2018. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ....** 58790

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1179

**Variazione al Bilancio di previsione 2019, ed al Bilancio Pluriennale 2019-2021 Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n 95/2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e Prelievo dal Fondo di riserva. ....** 58797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1180

**[ID\_VIP: 4434] D.lgs. 152/2006 e ssmmii e LR 11/2001 e ssmmii - Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG), Stornarella (FG) e Orta Nova (FG) e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 12 WTG per una potenza complessiva di 50,4 MW - Proponente: Inergia S.p.a.. Parere di competenza della Regione Puglia. ....** 58804

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1181

**Art. 7 della L.R. n.2/2009 - art. 9 del R.R. n.25/2013 "Calendario ufficiale annuale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali" - Anno 2020. Approvazione.....** 58850

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1184

**Variazione al Bilancio di previsione 2019, al Bilancio Pluriennale 2019-2021 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvati con Del. G.R. n. 95 del 22/01/2019 ai sensi dell'art. 51 co.2 D.lgs. 118/2011. Iscrizione a bilancio del contributo FNA 2018 per il progetto sperimentale PROVI Italia 2018 per la Puglia. ....** 58858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1185

**Riparto Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2018 e Programmazione finanziaria delle risorse del SSR per l'esercizio 2019. ....** 58864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1189

**Legge Regionale 17 dicembre 2018, n. 55 recante "Disposizioni per il trasferimento tecnologico, la ricerca, la formazione e la qualificazione professionale in materia di agricoltura di precisione - Nomina componenti Tavolo Tecnico e approvazione schema di accordo quadro.....** 58874

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1191

**DGR n. 2637/2010 - APPROVAZIONE PROPOSTA PIANO DELLE CONDOTTE SOTTOMARINE DELLA REGIONE PUGLIA E RELATIVA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. ....** 58881

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1192

**D.G.R. n. 635 del 4 aprile 2019. Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67, art. 11: "Sostegno ai comuni per le spese di rimozione di rifiuti presenti sulle aree costiere". Rettifica. ....** 58886

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1218

**Affidamento incarico di direzione ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazioni Reti Sociali. ....** 58888

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1234

**L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, comma 2 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.lla 2313 di mq. 206, in favore della sig. ra Iacobellis Maria. ....** 58890

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1235  
**Art. 22 ter, comma 1 lett. c) e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. a), L.R. 4/13 e art. 27 comma 3, L.R. 27/1995. Alienazione beni immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica in agro di Otranto, Fg. 4, p.IIa 168 di Ha 2.95.12. .... 58893**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1238  
**Approvazione schema di accordo di programma tra la Regione Puglia e Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, per l'attività relative alla Xylella fastidiosa, per il biennio 2019-2020. .... 58895**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1239  
**D.G.R. n. 1694 del 26/09/2018, "Indirizzi operativi per l'Azione di Contrasto all'Erosione Costiera regionale e avvio 1° Fase - Studi Preliminari del Quadro Programmatico". Utilizzo dell'avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014. .... 58906**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1240  
**POR PUGLIA FESR 2014-2020 - ASSE III - AZIONE 3.4 Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Avviso Pubblico Apulia Film Fund 2018-2020. Applicazione dell'avanzo di amm.ne vincolato ex art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011. .... 58910**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1241  
**Autorizzazione missione all'estero ing. Michele Calderoni (Tirana, presso Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania): Presentazione Carta d'Intenti della Regione Puglia "NOALLAPLASTICA". .... 58917**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1242  
**Cont.993/11/SI - Tribunale di Brindisi - Sig.ra L.P. c/ Regione Puglia DGR n.1668 del 26/07/2011 - Opposizione a Ingiunzione di pagamento - Competenze professionali in favore dell'Avv. Vincenzo D'Amato, in regime forfettario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.242/2011). .... 58922**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1243  
**Cont.1162/11/SI - Tribunale di TARANTO - Sig.ra B.M.P. c/ Regione Puglia - DGR n.2551 del 22/11/2011 - Opposizione a Ingiunzione di pagamento - Competenze professionali in favore dell'Avv. Vincenzo D'Amato, in regime forfettario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.489/2011). .... 58927**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1244  
**Cont.1585/11/SI - Tribunale di Brindisi -Sezione distaccata di Fasano - Sig.M.O. c/ Regione Puglia - DGR n.185 del 31/01/2012 - Opposizione ad atto di citazione - Competenze professionali in favore dell'Avv. Vincenzo D'Amato, in regime forfettario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.16/2012). .... 58932**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1246  
**Variazione al Bilancio annuale esercizio 2018 e pluriennale 2018 - 2020, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'attuazione degli interventi connessi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020. .... 58937**